JOHN DONNE

(1572-1631)

Volume III :

Satires

Satire

Versione e note di

Fiornando Gabbrielli

con testo inglese a fronte

e-book4free.com 2004

Sommario

Premessa v
Bibliografia ..... vi Away thou fondling motley humorist, ... 2

Satira I..... 3

Sir, though (I thanke God for it) I do hate.....12

Satira II 13

Kinde pitty chokes my spleene; brave scorn forbids 24

Satira III 25

Well; I may now receive, and die; My sinne.....36

Satira IV.....37

Thou shalt not laugh in this leafe, Muse, nor they.....60

Satira V 61

Premessa

Le Satire appartengono tutte al periodo giovanile: la prima risale al 1593 – Jack ha 21 anni, studia legge a Lincoln's Inn dal maggio dell'anno precedente (quindi è un fagiolo – eppure sarà eletto dai goliardi Gran Maestro di Cerimonie) – e l'ultima, la quinta, è del 1598, quando Donne è da poco diventato, grazie all'amicizia con il figlio, segretario del Ministro Guardasigilli. Da una poesia di Ben Jonson 1 sappiamo che fu Jonson stesso a presentare le Satire a Lucy, Contessa di Bedford, che gliele aveva chieste – forse non essendo ancora entrata in dimestichezza con l'autore.

Nel pur breve arco di tempo si può notare un cambiamento, di forma e contenuti: dalla verve oraziana con cui è presa in giro la gioventù farfallona, o è stigmatizzato l'avvocato ipocrita e arrivista, alla più personale riflessione sulla necessità d'una certezza religiosa, al sarcasmo per la vita fasulla e corrotta che si conduce a Corte, allo sdegno per le angherie sofferte dai malcapitati nelle granfie della Giustizia.

Nil novi, dunque.

Fiornando Gabbrielli, marzo 2004

1 Attore, poeta, scrittore e drammaturgo, allora ventiseienne, nel pieno dunque della sua gioventù turbolenta e scapestrata (è proprio il caso di dirlo: fu lì lì per essere impiccato per omicidio): "Ma queste opere, da voi desiderate, coronano gli scopi dell'autore insieme ai loro stessi. Rari poemi richiedono rari amici..." *To Lucy, Countesse of Bedford, With Mr.*

Donnes Satyres.

Fiornando Gabbrielli

Bibliografia

Bibliografia essenziale dell’opera poetica:

Poems, by J.D. with Elegies On The Authors Death. London.

Printed by M.F. for John Marriot,(...) 1633. Questa raccolta fu ristampata, con molte aggiunte e qualche omissione, a più riprese fino al 1719. Poi per un secolo e mezzo sul poeta scese il silenzio.

La prima edizione moderna fu quella di A.B. Grosart, nel 1872, cui seguirono:

Poems of John Donne, ed. E. K. Chambers, Lawrence & Bullen, London 1896.

The Poems of John Donne edited from the old editions and numerous manuscripts with introductions and commentary by H.J.C. Grierson, Oxford Clarendon Press, 1912 (2 voll.). Lavoro fondamentale, ristampato in volume unico nel 1933, e in edizione tascabile nel 1929,1990, dalla Oxford University Press (qui di seguito abbreviata in OUP).

The Elegies and the Songs and Sonnets, ed. H. Gardner, OUP

1963, 1965.

The Songs and Sonets of John Donne, ed. T. Redpath, Londra 1956.

The Divine Poems, ed. H. Gardner, OUP 1952, 1978.

The Satires, Epigrams and Verse Letters, ed. W. Milgate, OUP

1967.

The Epithalamions, Anniversaries and Epicedes, ed. W. Milgate, OUP 1978.

Selected Poems, Death's Duell, ed. Giorgio Melchiori, Bari 1957

The Complete English Poems, ed. A. J. Smith, Penguin, 1971.

The Complete Poems, ed. C.A. Patrides, Everyman's Library 1985.

The Major Works, ed. John Carey, OUP 1990.

Bibliografia

Traduzioni italiane:

E. Giachino, *Rime sacre,* Torino 1953.

M. Praz, *John Donne*, Torino 1957.

R. Sanesi, *Poeti metafisici inglesi del ’600,* Parma 1961,1976.

G. Melchiori, *Poeti metafisici inglesi del Seicento*, Milano 1964.

C. Campo, *Poesie amorose*, *Poesie teologiche*, Torino 1971.

G. Melchiori, *Anatomia del mondo, Duello della morte*, Milano 1983.

P. Valduga, *John Donne, Poesie d’amore*, Milano, 1985.

in altre lingue:

Poésie, ed. R Ellrodt, Imprimerie Nationale, Paris 1993.

Poèmes choisis, ed. P. Legouis, Paris 1955.

Poèmes choisis, ed. J. Fuzier et Y. Denis, Gallimard 1962.

Elegias completas de John Donne, ed. Sarandy Cabrera, Impresora de los Pocitos, 1993.

Numerose le traduzioni presenti su internet, dal russo al portoghese, dal giapponese al turco al finlandese. Sul sito http://dewey.library.upenn.edu è

possibile sfogliare un esemplare della prima edizione dei Poemi di Donne, quella del 1633.

Fiornando Gabbrielli

Bibliografia delle opere in prosa:

Death's Duell, London 1632.

Essays in Divinity, ed. E.M. Simpson, OUP 1952.

Sermons of John Donne, ed. G.R. Potter and E.M. Simpson (10 voll.), University of California Press, 1962.

Ignatius His Conclave, ed. T.S. Healy, SJ, OUP 1969.

Letters to Severall Persons of Honour, London 1651.

Devotions upon Emergent Occasions, ed. A. Raspa, Montreal 1975.

Paradoxes and Problems, ed. H. Peters, OUP 1980.

Pseudo-Martyr, London 1610.

Biathanatos, ed. E.W. Sullivan, University of Delaware Press 1984.

Traduzioni italiane:

John Donne, Sermoni, ed. M. Guidacci, Firenze 1946.

Prosatori inglesi del Seicento, ed. V. Sanna, Napoli 1963.

Biografie:

Izaak Walton, *Life of Dr. John Donne*, ed. G. Saintsbury, Oxford 1927.

R.C. Bald, *John Donne: A Life*, ed. W. Milgate, OUP 1970.

Life and Letters of John Donne, ed. E. Gosse, London 1899.

Una bibliografia completa e ragionata (oltre a una illuminante introduzione e un nutrito apparato di note, per non parlare della traduzione, chiara e puntuale) il lettore troverà nella summenzionata antologia di versi e prose *Anatomia del mondo, Duello della morte*, che Giorgio Melchiori ha curato per Mondadori.

Bibliografia

Quanto ai testi usati per queste versioni ho consultato anzitutto le edizioni secentesche (disponibili su internet), per poi adottare, dove è sembrato opportuno,2 le soluzioni di modernizzazione della grafia e della punteggiatura proposte dai vari studiosi, senza le quali oggi quei testi sarebbero ostici anche al lettore di madrelingua.

Ho annotato via via in calce ai testi le poche varianti d'un qualche interesse e i problemi interpretativi che manoscritti ricopiati da amici durante la vita dell'autore e dati alle stampe postumi inevitabilmente comportano. Va ricordato infatti che Donne non pubblicò mai opere in versi in vita sua (tranne due o tre, di carattere celebrativo o commemorativo, come gli *Anniversaries*, per motivi finanziari – ma subito si pentirà d'averlo fatto 3), anzi, prima di dare a leggere i suoi quaderni agli amici, si faceva promettere per iscritto che non ne avrebbero fatte delle copie 4. Benedetta slealtà! Fossero stati ligi alla promessa, di tutta quella bellezza cosa rimarrebbe oggi? Un manoscritto autografo d'un poeta minore del Seicento: una lettera in versi alle sorelle d'un certo tizio: un'ingiallita curiosità, fra le mille altre della biblioteca Bodleiana di Oxford.

2 Sicuramente ho distinto le *v* dalle *u*, e le *i* dalle *j*, che nel Seicento erano stampate, a volte, allo stesso modo. Lo stesso dicasi del punto e virgola e dei due punti, spesso invertiti di significato rispetto all'uso moderno. Ho lasciato invece gli apostrofi indicanti sinalefe, senza i quali non è facile ricostruire l'andamento, il respiro del verso. Il lettore curioso potrà farsi un'idea dei testi originali da quello dell'Elegia n.3, la Gelosia, che ho riportato esattamente così com'è stampato nella prima edizione dei Poemi di Donne, quella del 1633.

3 Lettera a George Garrard, da Parigi, 1612.

4 "*Benché, Signore, io sappia quanto poco valgano (* le mie poesie *), se non ricevo con una vostra lettera di ritorno l'assicurazione - sul sacramento della vostra amicizia - che non sarà fatta nessuna copia, per nessun motivo,*

di queste o qualsiasi altra mia composizione io v'ho spedito, peccherei contro la mia coscienza a mandarvene ancora."

Lettera del 1600, forse destinata a Sir Henry Wotton.

John Donne

Satyre 1

Away thou fondling motley humorist,

Leave mee, and in this standing woodden chest, 5

Consorted with these few bookes, let me lye

In prison, and here be coffin’d, when I dye;

Here are Gods conduits, 6 grave Divines; and here

5

Natures Secretary, the Philosopher;

And jolly Statesmen, which teach how to tie

The sinewes of a cities mistique bodie;7

Here gathering Chroniclers, and by them stand

Giddie fantastique Poets of each land.

10

Shall I leave all this constant company,

And follow headlong, wild uncertaine thee?

First sweare by thy best love in earnest 8

(If thou which lov’st all, canst love any best)

Thou wilt not leave mee in the middle street,

15

Though some more spruce companion thou dost meet,

Not though a Captaine do come in thy way

Bright parcell gilt,9 with forty dead mens pay,

Not though a briske perfum’d piert Courtier 10

Deigne with a nod, thy courtesie to answer.

20

5 E’ lo studiolo di Donne a Lincoln’s Inn: uno sgabuzzino diviso dagli altri da una grata di legno. *Standing*, ritto, più alto che largo.

6 *Conduits*, condotte, tubazioni, fontane con zampillo.

7 Dare cioè vita concreta alle idee astratte.

8 *In earnest*, sul serio, con convinzione.

9 *Bright parcell gilt*, mezzo carico d’oro, fra monili sul corpo e guarnizioni dell’abito.

10 *Piert*, impudente, sbarazzino, rafforza il precedente *brisk*, pungente, frizzante, da associare al profumo. Profumi e cortigiani gay fanno coppia anche nell'Elegia 6, *The Perfume*. A un cortigiano pedofilo pagheranno dazio i ragazzi del possidente impoverito della Satira IV, 105-107.

2

Satires

Satira I

Vattene, mattacchione variopinto,
Non mi tentare, lasciami star qui
In compagnia di questi pochi libri:
Sia questo bugigattolo di legno,
La mia prigione, e, morto, la mia bara.
Qui Dio ha le sue fontane: i gravi teologi,
E Natura il ministro: il suo Filosofo;11

5

Qui i politici nati spiegan come
Vanno annodati i nervi al corpo mistico
D’una città; qui stanno i redattori
Delle Cronache, e accanto a loro i frivoli,
Fantastici poeti d’ogni terra.

10

Dovrei lasciare tutta questa assidua

Compagnia per seguire a capofitto

Un farfallone pazzo come te?

Prima giura su ciò che hai di più caro

(Se ce l’hai, visto che ami tutto e tutti)

Che non mi lascerai in mezzo alla strada,

15

Anche se incontri uno di me più in ghingheri:

Un capitano, a esempio, che sbrilluccica

Con gli stipendi di quaranta morti;12

O un profumato e arzillo cortigiano,

Che al tuo inchino si degni di rispondere

20

Con un cenno del capo; o un vellutato

11 Aristotele.

12 Soldati morti ma tenuti ancora in forza, sul libro paga.

John Donne

Nor come a velvet Justice with a long

Great traine of blew coats, twelve, or fourteen strong, Wilt thou grin or fawne on him, or prepare A speech to Court his beautious sonne and heire!

For better or worse take mee, or leave mee:

25

To take, and leave mee is adultery.

Oh monstrous, superstitious puritan,

Of refin’d manners, yet ceremoniall man,13

That when thou meet’st one, with enquiring eyes

Dost search, and like a needy broker prize

30

The silke, and gold he weares, and to that rate

So high or low, dost raise thy formall hat:

That wilt consort none, untill thou have knowne

What lands hee hath in hope, or of his owne,

As though all thy companions should make thee

35

Jointures,14 and marry thy deare company.

Why should’st thou (that dost not onely approve,

But in ranke itchie lust, desire, and love

The nakednesse and barenesse to enjoy,

Of thy plumpe muddy whore, or prostitute boy)

40

Hate vertue, though shee be naked, and bare?

At birth, and death, our bodies naked are;

And till our Soules be unapparrelled

Of bodies, they from blisse are banished.

Mans first blest state was naked, when by sinne

45

Hee lost that, yet hee was cloath’d but in beasts skin, And in this course 15 attire, which I now weare With God, and with the Muses I conferre.

13 La superstizione tinge di paganesimo il cristiano, e di cattolicesimo il puritano. L’amico è insomma accusato d’ipocrisia: d’avere esteriormente

modi raffinati ma d’essere interiormente un vuoto e freddo calcolatore.

14 *Jointure* è il patrimonio assegnato alla sposa, da utilizzare in caso di vedovanza.

15 *Coarse attire*, veste ordinaria, da tutti i giorni.

Giudice, col suo lungo e largo strascico
Di dodici o quattordici lacché:16
Non gli dovrai sorridere o far festa,
Né scodellargli in loco un panegirico
In lode del suo bel figliolo, e erede.
Prendimi in bene e in male, oppure lasciami.

25

Prendermi e poi lasciarmi è un adulterio.
Mostruoso, credulone Puritano,
Dai modi raffinati, eppure fatui,
Che quando incontri uno lo ispezioni
Con occhio inquisitorio, e da mezzano

30

Morto di fame stimi quanto ha in dosso
Di seta e d’oro, e in base a quel totale
Più o meno poi t’inchini e ti scappelli;
Tu che amico non hai finché non sai

Quante terre gli spettano, o abbia già,

Come se i tuoi amici ti dovessero

35

Portare ognuno in dote un vitalizio

Per sposar la tua cara compagnia.

Ma perché mai, tu che non solo approvi

Ma cerchi, e brami inuzzolito, e godi

La nudità e la sterilità

Della tua loffia troia, o d’un frocetto,

40

Hai in odio la virtù, che è nuda e bruca?

Nudo, nascita e morte affronta il corpo,

E finché indossa il corpo, la nostra anima

È interdetta dalla beatitudine.

Nudità fu lo stato benedetto

45

Del primo uomo: quando per peccato

Lo perse si coprì, ma con pellicce

D’animali: e con questi stracci in dosso,

Io m’intrattengo con le Muse e Dio.

16 Blu era la livrea della servitù. Dodici o quattordici, si vede, a seconda del grado.

5

John Donne

But since thou like a contrite penitent,

Charitably warn’d of thy sinnes, dost repent

50

These vanities, and giddinesses, loe

I shut my chamber doore, and come, lets goe.

But sooner may a cheape whore, who hath beene

Worne by as many severall men in sinne,

As are black feathers, or musk-colour hose,17

55

Name her childs right true father, ’mongst all those: Sooner may one guesse, who shall beare away Th’Infant 18 of London, Heire to’an India;

And sooner may a gulling weather Spie

By drawing forth heavens Scheme tell certainly

60

What fashioned hats, or ruffes, or’suits next yeare Our subtile-witted antique youths will weare; Then thou, when thou depart’st from mee, canst show Whither, why, when, or with whom thou wouldst go.

But how shall I be pardon’d my offence

65

That thus have sinn’d against my conscience?

Now we are in the street; He first of all

Improvidently proud, creepes to the wall,

And so imprisoned, and hem’d in by mee

Sells for a little state his libertie;

70

17 Di colore del mòsco, marrone scuro (dunque non blu), dovevano essere di moda quell’anno, 1593. *Hose* è la calzamaglia, sul tipo di quelle d’oggi ma, non essendo elastica, aperta sul davanti per i piccoli bisogni: apertura occultata da una patta cucita sotto il cavallo: il tutto tenuto su da nastri allacciati a una cintura o ad apposite asole del giacchetto, come è minuziosamente descritto nei dipinti di Pieter Bruegel (per esempio nel Ballo di Nozze, o nel chierico sparapanzato sotto l’albero della cuccagna, visibile nella Alte Pinakothek di Monaco).

18 Non si sa chi fosse questo buon partito: certo un’erede del solito zio d’America. Infanta è detta propriamente la figlia non primogenita del re di Spagna (o la moglie, d’un figlio non primogenito). Ma è strano come un nome colpisca la fantasia più d’un altro: e così è stata un’Infanta, e non una Reina o una Princesa, a accaparrarsi la pavana di Ravel.

6

Satires

Ma dato che ora, come un penitente

Caritatevolmente messo in guardia

Dei tuoi peccati, pare che ti penti

50

Di queste vuote frivolezze, guarda,

Chiudo la porta e son con te: sbrighiamoci.

Possa però una troia da due soldi,

Consumata nel vizio da tanti uomini

Quanti pennacchi neri son di moda

55

Quest’anno, o calzabrache blu, indicare

Fra tutti loro il padre di suo figlio;

Possa uno indovinare chi si cucca

Questa Infanta di Londra, che è l’erede

D’un’India; e possa un mago meteorologo,

Cacciando fuori trigoni e sestili,19

Predire esattamente quale foggia

Di cappelli, gorgiere o abiti interi

Indosserà un altr’anno questa nostra

Stramba e sofisticata gioventù,

Se tu, uscendo di qui, puoi dimostrare

Dove, perché e con chi volevi andare.20

Io piuttosto, sarò mai perdonato,

65

Che contro la coscienza mia ho peccato? 21

Ma eccoci fuori. Lui si mette subito

Dalla parte del muro, soddisfatto,

Senza pensare che, così rinchiuso

E pressato da me, per un ben piccolo

Onore vende la sua libertà;22

70

19 “Tirando fuori diagrammi del cielo.” Con congiunzioni, quadrature e opposizioni, trìgoni e sestìli costituiscono i maggiori aspetti astrali.

Semisestili, semiquadrati e quinconci completano la rosa degli eventi.

20 Cioè, se hai una ragione, uno scopo preciso per uscire.

21 Che mi diceva di restar qui a studiare.

22 Era preferibile camminare lungo i muri, lontano dai possibili schizzi dei liquami che scorrevano a centro strada, o gettati dalle finestre.

7

John Donne

Yet though he cannot skip forth now to greet

Every fine silken painted foole we meet,

He them to him with amorous smiles allures,

And grins, smacks, shrugs, and such an itch endures As prentises, or schoole-boyes which doe know

75

Of some gay sport abroad,23 yet dare not goe.

And as fidlers stop lowest, at highest sound,24

So to the most brave, stoops hee nigh'st the ground.

But to a grave man, he doth move no more

Then the wise politique horse would heretofore,

80

Or thou O Elephant or Ape wilt doe,

When any names the King of Spaine to you.

Now leaps he upright, Joggs me, & cryes, Do you see Yonder well favoured youth? Which? Oh, 'tis hee That dances so divinely; Oh, said I,

85

Stand still, must you dance here for company?

Hee droopt, wee went, till one (which did excell

Th’Indians, in drinking his Tobacco well)25

Met us; they talk’d; I whispered, let’us goe,

’T may be you smell him not, truely I doe;

90

23 *Abroad*, fuori della bottega, o dell’aula, dove non osano andare, garzoni e studenti, più per timore del padrone e del professore che non per amore del lavoro o della lezione. E’ successo anche noi, in sul carnevale.

24 Fiddler, oggi violinista, era chiunque suonasse strumenti ad arco, dove il dito deve premere (*to stop*) la corda sulla tastiera tanto più verso il ponticello quanto più alto è il suono da produrre. Qui probabilmente lo strumento è un violone, o un subbasso, puntato in terra, più che una viola da gamba, che era appoggiata appunto sulla gamba.

25 “Che supera gli indiani, da come beve bene il suo tabacco.” Verbo adattato, per approssimazione, a descrivere una nuova usanza (Nicot è ancora vivo).

Ma anche se non può saltare in strada
A salutare ogni gagà che passa
Frusciando nella seta e imbellettato,
Lo richiama con languidi sorrisi,
Applaude, schiocca baci, trema tutto,
È preso dallo stesso fuoco al culo
Che agita i garzoni o gli scolari

75

Quando sanno che fuori c’è una festa
Ma non osano andarci. E come il musico
S’inchina col suo archetto verso il basso
Quanto più acuto è il suono, così lui:
Al più eccentrico arriva a toccar terra.26
Se passa un galantuomo non si muove
Più di quanto il cavallo, astuto e saggio,

80

O tu elefante, o tu, scimmia, fareste

A sentir nominare il Re di Spagna.27

Ma ecco mi strattona, salta, strilla:

«Guarda là che strafigo di ragazzo!» «Quale?»

«Quello che balla come un dio!» «Sta’calmo,»

85

Dico, «O vuoi far qui coppia con lui?»

Si smonta; andiamo avanti, finché uno

Che fuma come un turco il suo tabacco

Ci si fa incontro; parlano; io sibilo:

«Ma non senti che puzza? Andiamo via»;

90

26 Inchinandosi.

27 Animali che i saltimbanchi abbigliavano e ammaestravano a fare, per un soldino, una bella riverenza al sentir pronunciare il nome del re d’Inghilterra (o della regina), e a stare fermi, o fare le peggio cose, a quello d’altri sovrani.

John Donne

He heares not mee, but, on the other side

A many-coloured Peacock having spide, 28

Leaves him and mee; I for my lost sheep stay;

He followes, overtakes, goes on the way,

Saying, him whom I last left, all repute

95

For his device, in hansoming a sute,29

To judge of lace, pinke, panes, print, cut, and pleite, Of all the Court, to have the best conceit; Our dull Comedians want him, let him goe;

But Oh, God strengthen thee, why stoop’st’thou so?

100

Why? he hath travayld; Long? No; but to me

(Which understand none,) he doth seeme to be

Perfect French, and Italian; I reply’d,

So is the Poxe; He answered not, but spy’d

More men of sort, of parts, and qualities;30

105

At last his Love he in a windowe spies,

And like light dew exhal’d, he flings from mee

Violently ravish’d to his lechery.

Many were there, he could command no more;

Hee quarell’d, fought, bled; and turn’d out of dore 110

Directly came to mee hanging the head,

And constantly a while must keepe his bed.

28 *Having spied,* avendo notato.

29 *Suite*, vestito. Costruisci: Per le sue trovate nell’abbellire un vestito, tutti reputano che colui che ho lasciato per ultimo abbia il miglior giudizio, in tutta la Corte, nel decidere di nastri, frange, eccetera.

30 “Parecchia altra gente (notevole) per nascita, talento e professione.”

Lui nemmeno m’ascolta, perché ha visto
Dall’altra parte della strada incedere
Un pavone policromo, e ci pianta,
Il turco e me; mi fermo ad aspettare
La mia smarrita pecorella, e quella
Mi segue, mi sorpassa e tira avanti,
«Chi ho lasciato per ultimo - mi fa -
È apprezzato da tutti, tanto è in gamba,

95

Nel metter su un bell’abito, a decidere
Di nastri, frange, stoffa, taglio e pieghe:
Non c’è, in tutta la Corte, miglior testa.»
«Lascialo andare, che ci vuole ai nostri
Uggiosi commedianti. Ma perché,
Dio ti salvi, gli hai fatto quell’inchino?»

100

«Perché. Perché ha viaggiato.» «Molto?» «No, ma, In paragone a me, che non conosco Nessuna lingua lui pare un perfetto

Francese, o un Italiano.» «Anche lo scolo»,

Dico io. Non risponde, tutto preso

A osservare soltanto i vip che passano;

105

Finché scorge il suo amore alla finestra

E vola via da me, come rugiada

Che evapora leggera, a viva forza

Rapito alla sua fregola. Ma c'erano

Già in tanti là, non contava più un fico:

Leticò e prese un colpo di stiletto;

Dopodiché, cacciato dal portone,

110

Corse da me col capo ciondolone,

E un bel pezzo dové starsene a letto. 31

31 "Leticò, si batté, sanguinò; e sbattuto fuori dal portone *Direttamente venne da me spenzolando la testa,* E dovette restare a letto un bel pezzo."

John Donne

Satyre 2

Sir, though (I thanke God for it) I do hate

Perfectly all this towne, yet there’s one state

In all ill things so excellently best,

That hate, towards them, breeds pitty towards the rest.

Though Poetry indeed be such a sinne

5

As I thinke that brings dearths, and Spaniards in, Though like the Pestilence and old fashion’d love, Ridlingly it catch men; and doth remove Never, till it be sterv’d out; yet their state

Is poore, disarm’d, like Papists, not worth hate.

10

One, (like a wretch, which at Barre judg’d as dead, Yet prompts him which stands next, and cannot reade, And saves his life) gives ideot actors meanes (Starving himselfe) to live by’his labor’d sceanes; As in some Organ, Puppits dance above

15

And bellows pant below, which them do move.32

One would move Love by rimes; but witchcrafts charms Bring not now their old feares, nor their old harmes: Rammes, and slings now are seely battery, Pistolets are the best Artillerie.

20

32 Organi da marciapiede (interessante sarebbe istituire un parallelo), con sopra marionette che ballano, obbligate ai tasti. Chi passa ode la musica ma vede muovere solo i burattini sopra, e i mantici sotto, all'esecutore.

Uno dei tanti sollazzi dell'anima escogitati dallo spirito trikster dell'ebreo: oggi raramente godibile, per cui facciamo auguri di lunga vita e prospera attività al Professor Joe, che ancora esercita a Londra (telefono 01275.542999). L'idea fu portata a decadente perfezione nel *clavier à lumières* da Skrjabin (con lampade colorate al posto dei pupazzi), per poi spegnersi miseramente nella morte a thyristori delle luci psichedeliche.

12

Satires

Satira II

Signore, anche se odio (grazie a Dio!)

Tutta questa città, indistintamente,

Pure c’è gente qui che tanto eccelle

In ogni turpitudine che, a odiarla,

Poi si prova pietà per tutti gli altri.

Sebbene la poesia sia certamente

5

Un peccato che porta a carestie,

Che chiama dentro casa gli Spagnoli,

Che tal quale l’amore d’una volta

(O la peste) s’attacca oscuramente

Agli uomini, e non va via finché

Per fame non s’arrende – pure, i poeti

Sono povera gente, inoffensiva,

Come i papisti: non meritano odio.

10

C’è chi (come lo sciagurato che,

Condannato al capestro in tribunale,

Insegna a legger l’ultima preghiera

Al buzzurro che ha accanto, e se la scampa) 33

Chi, affamando se stesso, dà da vivere

A attori idioti con le sue fatiche

(Come sopra, in certi organi, si vedono

15

Danzar le bambole, e ansimare i mantici

Sotto a chi muove il tutto). Un altro tenta

Di far innamorare con le rime;

Ma le attrattive di quell’arte magica

Non portan più con sé le loro antiche

Paure, e quindi i guasti d’una volta:

Oggi non fanno breccia arieti e frombole:

Gli scudi – quella sì che è artiglieria.34

20

33 Invocando il privilegio ecclesiastico, perché, insegnandogli a leggere la preghiera avrà salvato l’anima del buzzurro dall’inferno.

34 Cerco di conservare il doppio senso di *pistolets*: pugnali e monete: amore che ferisce e amore a pago.

And they who write to Lords, rewards to get,35

Are they not like singers at doores for meat?

And they who write, because all write, have still

That excuse for writing, and for writing ill.

But hee is worst, who (beggarly) doth chaw

25

Others wits fruits, and in his ravenous maw

Rankly digested, doth those things out-spue,

As his owne things;’and they are his owne, ’tis true, For if one eate my meate, though it be knowne The meate was mine, th’excrement is his owne.

30

But these do mee no harme, nor they which use

To out-doe Dildoes, and out-usure Jewes;

To’out-drinke the sea, to’out-sweare the Letanie;36

Who with sinnes all kindes as familiar bee

As Confessors; and for whose sinfull sake37

35

Schoolemen38 new tenements in hell must make:

Whose strange sinnes, Canonists39 could hardly tell In which Commandements large receit they dwell.

But these punish themselves; the insolence

Of Coscus onely breeds my just offence,

40

Whom time (which rots all, and makes botches poxe, And plodding on, must make a calfe an oxe) Hath made a Lawyer, which was (alas) of late

But a scarce Poet; Jollier of this state,

35 Dedicando loro l'opera. Donne stesso ne saprà qualcosa.

36 Chi invoca una sfilza di santi a testimoni del giuramento.

37 *Sinfull*, peccaminoso, ironico per i consueti graceful, merciful, ecc.

38 Gli scolastici, i quali ripartiscono l'inferno in gironi e bolge esattamente come gli astrologi ripartiscono il cielo, in *tenements*, nella prima Elegia.

39 Scrittori di diritto canonico.

C’è chi scrive ai potenti, per riceverne
Un compenso: o non è la stessa cosa
Che abbaiare ai portoni per un osso? 40
E c’è chi scrive perché tutti scrivono:
Buona scusa per farlo, e farlo male.
Ma il peggiore è colui che, da pezzente,
Addenta il frutto dell’ingegno altrui,

25

E poi, maldigerito e puzzolente,
Dall’ingordo suo gozzo lo rigurgita
Per roba sua: è vero, è sua perché,
Se uno mangia il mio cibo, e tutti sanno
Che quel cibo era mio, la merda è sua.

30

Ma non son questi quelli che ho sull’anima,
Né chi usa cazzi finti per strafare,

Né chi dà a strozzo peggio dei Giudei,

Né chi berrebbe il mare, o chi spergiura

Su una sfilza di cristi, oppure chi abbia

Dimestichezza con qualunque sorta
Di peccato, come hanno i Confessori,
E per amor dei quali deve il teologo

35

Fare nell’inferno qualche nuova bolgia;
I cui strani peccati fan fatica
I Canonisti a dire in che reparto
Debbano stare, fra i Comandamenti.
Costoro si puniscon da se stessi:
Soltanto Cosco, con la sua insolenza,
Offre argomento alla mia giusta offesa:

40

Il tempo (che ogni cosa guasta, e muta
Gavoccioli in sifilide, e pian piano
Ha dal vitello tirar fuori il bue)
Ha fatto un avvocato di chi era
Finora ahimé soltanto un poetucolo;

40 “Che cantare ai portoni per un pasto?”

15

But a scarce Poet; Jollier of this state,

Then are new benefic’d ministers, he throwes

45

Like nets, or limetwigs, wheresoere he goes,

His title’of Barrister, on every wench,

And wooes in language of the Pleas, and Bench:41

A motion, Lady. Speake Coscus. I’have beene

In love, ever since *tricesimo* of the Queene, 50

Continuall claimes I’have made, injunctions got

To stay my rivals suit, that hee should not

Proceed. Spare mee. In Hillary terme I went,42

You said, If I returne next size in Lent,

I should be in remitter of your grace;

55

In th’interim my letters should take place

Of affidavits: words, words, which would teare

The tender labyrinth of a soft maids eare,

More, more, then ten Sclavonians scolding, more

Then when winds in our ruin’d Abbeyes rore.43

60

When sicke with Poetrie,’and possest with muse

Thou wast, and mad, I hop’d;44 but men which chuse Law practise for meere gaine, bold soule, repute Worse then imbrothel’d strumpets prostitute.45

41 *Plea*, appello, *bench*, banco (di giudice, professore).

42 Il 13 gennaio, S. Ilario, inizia il primo trimestre dell’Anno Accademico o Giudiziario.

43 Riferimenti, forse, a poesie dello stesso Coscus.

44 L’oggetto di questo sperare può essere, spero, dedotto dal *but* che segue: speravo che tu avessi un buon concetto dell’anima.

45 Costruisci: *but men ... repute bold soule prostitute worse then imbrothel’d strumpets*, puttane da bordello, professioniste patentate.

Più felice di questo nuovo stato,
Di quanto non lo siano i nuovi eletti
A un ministero, Cosco, ovunque va,

45

Getta, come un rete o una tagliola,
Il suo titolo addosso a ogni pischella:
«Coscus, Patrocinante In Cassazione!»,
E la corteggia codici alla mano.
«Signora, avrei un’istanza» «Dite, Coscus.»
«È dal trigesimo della Regina

50

Che sono innamorato. Ho presentato
Reiterati ricorsi, ed ho ottenuto
Ingiunzioni, acciocché venga sospesa
L’istanza del rivale: non dovrebbe
Procedere.» «Vi prego, risparmiatemi.»

«Scadeva a Sant’Ilario, voi diceste;

Rinviando alla sessione di Quaresima,

Sarei fraudato della vostra grazia;

55

Valgano, le mie lettere, nell’interim

Da promemoria.» - parole, parole,46

Che il labirinto tenero vorrebbero

D’un verginale orecchio lacerare,

Più, più di dieci slavi che smadonnano,

E più di quanto non fra le rovine

Delle nostre abbazie urlino i venti.

60

Finché eri malato di poesia,

E posseduto dalla musa, e matto,

T’ho dato credito; però chi sceglie

Di fare l’avvocato per far soldi

E basta, è segno che reputa l’anima

Peggio d’una baldracca di casino.

46 Che ho tradotto molto, ma molto, a casaccio, per la pigrizia di non fare ricerche nello slang degli avvocati dell’epoca.

17

John Donne

Now like an owlelike watchman, hee must walke

65

His hand still at a bill, now he must talke

Idly, like prisoners, which whole months will sweare That onely suretiship hath brought them there,47

And to’every suitor lye in every thing,

Like a Kings favorite, yea like a King;

70

Like a wedge in a blocke, wring to the barre,

Bearing like Asses, and more shameless farre

Then carted whores,48 lye, to the grave Judge; for Bastardy’abounds not in Kings titles, nor Symonie’and Sodomy in Churchmens lives,49

75

As these things do in him; by these he thrives.

Shortly (’as the sea) hee’will compasse all our land; From Scots, to Wight; from Mount 50 to Dover strand.

And spying heires melting with luxurie,

Satan will not joy at their sinnes, as hee.

80

For as a thrifty wench scrapes kitching-stuffe,

And barrelling the droppings, and the snuffe,51

Of wasting candles, which in thirty yeare

(Relique-like kept) perchance buyes wedding geare; 47 Come fidejussori, mallevadori: a titolo cioè meno infamante del diretto debitore. Coscus si mostrerà ai postulanti anche lui prigioniero, della legge, per loro garanzia.

48 Frustate in pubblico, dall'allora squadra del buoncostume, e espulse dalla città su una carretta: finivano in genere nelle catapecchie-bordelli di Southwark. Oggi che, specie nelle questure, le puttane non sono più maltrattate, la gentilezza è ricambiata da un comportamento più rispettoso verso le istituzioni; perciò mi riferisco, ho in mente, certe scene di film degli anni Cinquanta (anzi - che tristezza - 1950).

49 La simonia non so, ma la sodomia pare resista ancora, nell'ambiente.

50 Mount St Michael, all'estremo ovest della Cornovaglia: Land's End.

51 Grassume d'ogni provenienza, riciclabile per alimenti o candele.

18

Ora, come uno sbirro all’alabarda,

65

Porterà la sua mano sempre ai codici,52

Parlerà a vuoto, come i prigionieri,

Che giurano per mesi d’esser dentro

Solo per aver fatto da garanti,

E a tutti i postulanti mentirà

Su tutto, come fanno i favoriti

Dei re, anzi, i re stessi. Come un cuneo

70

Che s’insinua nel ceppo, arriverà

Spingendo come un asino, alla sbarra,53

E, più sfacciato d’una troia in questura,

Mentirà al serio giudice, perché

Non alligna fra i re più bastardaggine

Né fra i preti affarismo e sodomia,

Di queste cose in lui: per questo prospera.

A breve, come il mare, cingerà

La nostra terra, dalla Scozia a Wight,

Dalle spiagge di Dover a Land’s End.

E a guardare i suoi eredi che si disfano

Nella deboscia, non esulterà

Satana quanto lui, per quei peccati.

Come fa la ragazza sparagnina,

Che a forza di grattar padelle e pentole,

E stipar l’unto e le smoccolature

Delle candele usate in un barile

(Che tiene come una reliquia), arriva

Forse in trent’anni a farcisi il corredo;

52 C’è un gioco di parole intraducibile, dato che *bill* significa sia legge che alabarda: “Ora, come un’occhiuta sentinella, metterà / mano sempre al codice (alabarda).”

53 La grata che separava i giudici dagli imputati e dal pubblico.

John Donne

Peecemeale he gets lands, and spends as much time

85

Wringing each Acre, as men pulling prime.54

In parchments then, large as his fields, hee drawes Assurances, bigge, as gloss'd civill lawes, So huge, that men (in our times forwardnesse)

Are Fathers of the Church for writing lesse.

90

These hee writes not; nor for these written payes, Therefore spares no length; as in those first dayes When Luther was profest, he did desire Short *Pater nosters*, saying as a Fryer

Each day his beads, but having left those lawes,

95

Addes to Christs prayer, the Power and glory clause.55

But when he sells or changes land, he'impaires

His writings, and (unwatch'd) leaves out, *ses heires*, As slily'as any Commenter goes by Hard words, or sense; or in Divinity

100

As controverters, in vouch’d texts, leave out

Shrewd words,56 which might against them cleare the doubt.

54 Primiera: gioco che si fa con 40 carte (4 di mano) e 4 o 8 giocatori, i quali a turno scartano e pescano, fino ad averne una di ciascun seme: vince chi fa più punti, il massimo essendo 28 (7x4).

55 Da monaco agostiniano Lutero recitava il Pater Noster così com’era sempre stato. Fu dopo la rottura con Roma (1520) che, da buon tedesco cocciuto e perfezionista, volle anzitutto riformarne il nome (da Vater Unser a Unser Vater), e poi spiegare perché era Unser Vater e non Vater Unser col versetto di Matteo (6:9) : “Perché tuo è il regno, la potenza e la gloria, nei secoli dei secoli.” Misteri della fede. Donne vuol dire comunque che Coscus da poeta-studente era tanto parco di parole quanto d’ora in poi sarà prolisso e pomposo.

56 *Shrewd*, acuto, perspicace – qui, rivelatore.

Così fa lui: un pezzetto dopo l’altro

Si fa i poderi, e spende tanto tempo
A spremere ogni zolla quanto pena
Un giocatore a metter su primiera.
In pergamene larghe come i campi
Che allora avrà, farà assicurazioni
Lunghe fai conto un codice civile
Glossato a bestia: c’è chi ha scritto meno
(Nella velocità del nostro tempo)
E l’hanno fatto Padre della Chiesa.

E siccome non è che queste cose
Le scrive lui, o che paghi chi le scrive,
Non bada alla lunghezza: come quando
Lutero era professo, ai vecchi tempi,

E amava dire paternostri corti,

Da bravo frate che ogni giorno recita

Il suo rosario, ma, lasciato l’ordine,

95

Aggiunge alla preghiera di Gesù

La chiosa del potere e della gloria.

Quando però le terre le baratta,

O le vende, gli scritti son più corti,

E (distratto) dimentica *ses heires,* 58

Come i commentatori che sorvolano,

Furbi, sulle parole più difficili,

O sul senso; o gli esperti in controversie

Teologiche, che su testi autorevoli,

100

Tralascian le parole che potrebbero

Chiarire il dubbio, sì, ma contro loro.

57 Veramente, ogni acro: un campo di 60x60 metri.

58 Lasciamo invariato il francese: “i suoi eredi”. Probabilmente era un vezzo di Coscus, chiamarli così. I loro diritti acquisiti avrebbero complicato il contratto di vendita.

John Donne

Where are those spred woods which cloth’d heretofore Those bought lands? not built, not burnt within dore.

Where’s th’old landlords troops, and almes? In great hals 105

Carthusian fasts, and fulsome Bachanalls

Equally’I hate; meanes blesse;59 in rich mens homes I bid kill some beasts, but no Hecatombs, None starve, none surfet so; But (Oh) we’allow

Good workes as good, but out of fashion now,

110

Like old rich wardrops; but my words none drawes

Within the vast reach of th’huge statute lawes.60

59 “La moderazione è una benedizione.” Brutta copia dell’oraziano ‘in medio stat virtus.’

60 Periodo variamente interpretato dai commentatori, senza risultati convincenti: che Donne l’abbia incasinato apposta per vedere quanti fanno i furbi, tralasciando le *shrewd words*? Questa è la nostra versione: “*But my words, none drawes within the vast reach of th’huge statute lawes:* Eccetto le mie parole, nessuna si tira dentro la vasta portata di questo immenso corpus di leggi.” Alla portata d’un cannone. To draw ha qui (come spesso con avverbi di luogo) valore riflessivo: Allies Draw Within a Few Miles of Baghdad, è titolo della guerra in Iraq. Il sillogismo è chiaro: di cose fatte bene ora ce n’è poche, sono fuori moda, come le mie parole sono le sole che si espongono a un’azione legale per amore della verità: ma la mia è una *just offence* (v.40). Esattamente opposto è il parere del Carey, per esempio, che interpreta: “*But none drawes my words within.. .*”

Satires

Dove sono finite le distese

Dei boschi che vestivan quelle terre

Quando furon comprate? Non in travi,

Né arse nei camini.61 Dove sono

Le truppe del padrone? E le elemosine?62

Nei saloni dei grandi odio ugualmente

105

Digiuni certosini e baccanali;

La virtù sta nel mezzo: nei palazzi

Dei ricchi posso chiedere che ammazzino

Qualche animale, non un’ecatombe:

Da non patire fame, o ripienezza.

Ma concordo, le cose fatte bene

Non sono più di moda, come gli abiti

110

Sfarzosi d’una volta: tranne i miei,

Non vedo altri discorsi esporsi al tiro

Dei nostri immensi codici di leggi.

61 Per ampliare o riscaldare la proprietà. Il legname, sia da riscaldamento che da costruzione era pagato bene in città. Dal 1560 al 1600

l’industrializzazione portò a una deforestazione selvaggia dell’Inghilterra
62 Il piccolo esercito (di solito in giubba rossa) che ogni proprietario terriero degno di tale nome manteneva contro ladri, banditi e, più spesso, i suoi stessi contadini e gli altri lavoratori della tenuta, specialmente i boscaioli, che rubavano la legna di cui sopra per scaldarsi nel lungo inverno nordico. L’elemosina, a volte camuffata da piccolo salario, era l’altro sistema del landlord per evitare brutte sorprese da parte delle sue ‘anime’.

John Donne

Satyre 3

Kinde pitty chokes my spleene;63 brave scorn forbids Those teares to issue which swell my eye-lids; I must not laugh, nor weepe sinnes, and be wise,

Can railing then cure these worne maladies?

Is not our Mistresse faire Religion,

5

As worthy’of all our Soules devotion,

As vertue was to the first blinded age?64

Are not heavens joyes as valiant to asswage

Lusts, as earths honour was to them? Alas,

As wee do them in meanes, shall they surpasse65

10

Us in the end, and shall thy fathers spirit

Meete blinde Philosophers in heaven, whose merit

Of strict life may be’imputed faith, and heare

Thee, whom hee taught so easie wayes and neare

To follow, damn’d? O if thou dar’st, feare this;

15

This feare great courage, and high valour is.

Dar’st thou ayd mutinous Dutch,66 and dar’st thou lay Thee in ships woodden Sepulchers, a prey To leaders rage, to stormes, to shot, to dearth?

Dar’st thou dive seas, and dungeons of the earth?67

20

63 La milza era considerata la sede della risata.

64 Cieca, come poi al verso 12 i filosofi, perché non illuminati dalla fede.

65 “Come noi facciamo con loro riguardo ai mezzi, ci sorpasseranno essi nello scopo?”

66 I ribelli olandesi, in lotta contro l’occupante spagnolo fin dal 1568.

67 Sono gli anni delle prime immersioni subacquee (un disegno del 1511

raffigura un palombaro con zavorre alla cintura, maschera con tubo dell’aria e un’alabarda in mano) e speleologiche.

24

Satires

Satira III

Per gentile pietà freno il sarcasmo;
E un forte sdegno tiene su le lacrime
Che mi gonfiano il ciglio: sui peccati
Non c’è né da scherzare né da piangere,
Ma ragionare: toccherà a una predica
Curare allora questi vecchi mali?
Non è degna la bella Religione,

5

Nostra Signora, d’esser riverita
Come un tempo lo fu, e con tutta l’anima,
Nel buio di quei tempi la virtù?
Non offre il cielo gioie così valide
A acquetare le brame, come offrirono
Agli antichi gli onori della terra?
Arriveranno a batterci, nel fine,

10

Noi che abbiamo più mezzi? E che? lo spirito

Di tuo padre potrà incontrarsi in cielo

Con quei ciechi sapienti, ai quali il merito

Di vita austera conterà da fede,

E vedere che tu, a cui lui aveva

Insegnato un percorso così facile

E breve, sei dannato? Tu su questo

Abbi paura, e mostra quel che vali:

15

È un gran coraggio aver questa paura,

Tu che non n’hai avuta ad aiutare

I ribelli olandesi, o nel rinchiuderti

Nella bara di legno delle navi,

In preda alle sfuriate del tuo capo,

Alle tempeste, ai colpi di cannone,

Alla fame. Tu che non temi immergerti

Nei mari, e negli anfratti della terra;

20

25

John Donne

Hast thou couragious fire to thaw the ice

Of frozen North discoveries?68 and thrise

Colder then Salamanders,69 like divine

Children in th'oven, fires of Spaine,'and the line,70

Whose countries limbecks to our bodies bee,

25

Canst thou for gaine beare? and must every hee

Which cryes not, 'Goddesse,' to thy Mistresse, draw, Or eate thy poysonous words? courage of straw!

O desperate coward, wilt thou seeme bold, and

To thy foes and his (who made thee to stand

30

Sentinell in his worlds garrison) thus yeeld,

And for forbidden warres ,71, leave th'appointed field?

Know thy foes: The foule Devill, whom thou

Striv'st to please, for hate, not love, would allow Thee faine, his whole Realme to be quit; and as 35

The worlds all parts wither away and passe,

So the worlds selfe, thy other lov’d foe, is

In her decrepit wayne, and thou loving this,

Dost love a wither’d and worne strumpet; last,

Flesh (it selfes death) and joyes which flesh can taste, 40

Thou lov’st; and thy faire goodly soule, which doth Give this flesh power to taste joy, thou dost loath.

68 La ricerca dei passaggi di nord-est e nord-ovest fra Atlantico e Pacifico.

69 “Tre volte più freddo delle salamandre”, animali ritenuti immuni dal fuoco, come subito dopo i “giovani divini”, i tre giovani ebrei che uscirono salvi dalla fornace ardente, in cui erano stati gettati da Nabuccodonor (Libro di Daniele).

70 La linea per eccellenza: l’equatore.

71 Vietate al cristiano: va pòrta l’altra guancia.

Satires

Tu che ardi tanto da squagliare i ghiacci,

Alla scoperta del gelato Nord;

E che, più freddo delle salamandre,

Dei tre fanciulli ebrei nella fornace,

Sopporti per quattrini il clima torrido

Delle terre di Spagna e dei Caraibi,

Veri alambicchi per i nostri corpi;

25

Tu, che se uno non grida: «Oh, ma che Dea!»

Della tua donna, o sfodera la spada

O s’ingolla i tuoi insulti inviperiti;

Bel coraggio di paglia! E tu, vigliacco

Senza rimedio, vuoi fare il gradasso,

Mentre così t’arrendi ai tuoi nemici

(E ai nemici di chi t’ha messo al mondo

30

Per far da sentinella al suo presidio),

Lasciando il posto che ti fu affidato

Per fare guerre, per di più proibite?

Eccoli, i tuoi nemici: il nero diavolo,

A cui ti strusci tanto, e che per odio,

Non per amore, gradirebbe molto

Di poterti lasciare il suo bel regno;

35

E come ogni presenza a questo mondo

Appassisce e trapassa, così l’altro

Nemico che ami tanto, appunto il mondo,

Va incontro al suo decrepito declino:

Amando lui, tu ami una puttana

Sfiorita e consumata; terzo, adori

La carne (che ha la morte in sé) e le gioie

Che lei può assaporare, e ti disgusta

40

Invece la bell’anima splendente,

Che permette alla carne di provarle.

27

John Donne

Seeke true religion. O where? Mirreus

Thinking her unhous'd here, and fled from us,

Seekes her at Rome; there, because hee doth know

45

That shee was there a thousand yeares agoe,

He loves her ragges so, as wee here obey

The statecloth where the Prince sate yesterday.

Crants to such brave Loves will not be inthrall'd

But loves her onely, who'at Geneva's call'd72

50

Religion, plaine, simple, sullen, yong,

Contemptuous, yet unhansome; As among

Lecherous humors, there is one that judges

No wenches wholsome, but course country drudges.

Graius stayes still at home here, and because

55

Some Preachers, vile ambitious bauds, and lawes

Still new like fashions, bid him thinke that shee73

Which dwels with us, is onely perfect, hee

Imbraceth her, whom his Godfathers will

Tender to him, being tender, as Wards still

60

Take such wives as their Guardians offer, or

Pay valewes.74 Carelesse Phrygius doth abhorre

All, because all cannot be good, as one

Knowing some women whores, dares marry none.

72 Il Calvinismo.

73 La religione anglicana, imposta con l’Atto di Uniformità da Elisabetta I nel 1559 e rinforzata nel 1562 con l’Atto di Supremazia.

74 L’indennità fissata dal giudice, il matrimonio emancipando il pupillo dal tutore.

Cerca la vera religione. Dove?

Mirreus, pensando che non stia più qui,

Che sia volata via, la cerca a Roma;

45

Là, vedendo che a Roma ci abitava

Venti secoli fa, ama i suoi stracci

Come qui c’inchiniamo al baldacchino

Dove stava seduto ieri il Principe.

Crants non vuole saper di tanto sfarzo:

Preferisce colei che Religione

È chiamata a Ginevra: chiara, semplice,

50

Giovane, ombrosa e supponente,

Ma niente bella; come fra gli spiriti

Libertini c’è quello di chi pensa

Che non ci sian ragazze in gamba a parte

Le rozze campagnole. Graius séguita

A stare chiuso in casa; e poiché alcuni

55

Predicatori, avidi ruffiani,

E leggi sempre nuove come mode,

Gli dicono di credere che quella

Che abbiamo noi è l’unica perfetta,

Lui, piccioncino, abbraccia quella che

I padrini gli mettono davanti,

Come i pupilli prendono per moglie

60

Quella che vogliono i tutori (o pagano,

Altrimenti, il riscatto). Le respinge

Frigius in blocco, perché, dice,

Non possono esser tutte buone: è come

Se uno non osasse pigliar donna

Perché ce n’è qualcuna che è puttana.

29

John Donne

Graccus loves all as one, and thinkes that so

65

As women do in divers countries goe

In divers habits, yet are still one kinde,

So doth, so is Religion; and this blind—

nesse too much light breeds; but unmoved thou

Of force must one, and forc’d but one allow;

70

And the right; aske thy father which is shee,

Let him aske his; though truth and falshood bee

Neare twins, yet truth a little elder is;

Be busie to seeke her, beleeve mee this,

Hee’s not of none, nor worst, that seekes the best.

75

To’adore, or scorne an image, or protest,

May all be bad; doubt wisely; in strange way

To stand inquiring right, is not to stray;

To sleepe, or runne wrong, is. On a huge hill,

Cragged, and steep, Truth stands, and hee that will 80

Reach her, about must, and about must goe;

And what th’hills suddennes resists, winne so;

Yet strive so, that before age, deaths twilight,

They Soule rest, for none can worke in that night.

To will, implyes delay, therefore now doe:

85

30

Graccus invece le ama tutte, in blocco,

Perché, come le donne van vestite
All’uso d’ogni singolo paese,
Ma son tutte una razza, dice che
Così fa e così è la religione:
E questa è cecità per troppa luce.
Ma tu non tentennare, devi sceglierne
Per forza una, e per forza una soltanto;

E quella giusta; chiedilo a tuo padre
Qual è, e lui lo chieda al suo; perché
Sebbene Vero e Falso sian gemelli,
Vero è comunque un briciolo più vecchio;
Datti da fare per cercarlo, credimi:
Non è uomo da poco, né il peggiore,
Chi cerca il meglio. Tutto può esser male:

75

Adorare o spregiare una reliquia,

O protestare. Tu sii saggio: dubita.

Fermarsi sul sentiero per riflettere

Qual è la giusta via non è sbagliato;

Dormire, o correre, è sbagliato: sta,

La verità, sul ripido cocuzzolo

D’una grande montagna: chi la vuole

80

Raggiungere ha da girare e girare

Tutt’attorno, per vincere così

La resistenza del repente monte.

Datti da fare acché, prima che arrivi

La vecchiaia, crepuscolo di morte,

L’anima tua abbia pace, anche perché

Nessuno può operare in quella notte.

Volere è già posporre, perciò agisci

85

John Donne

Hard deeds, the bodies paines; hard knowledge too

The mindes indeavours reach, and mysteries

Are tike the Sunne, dazling, yet plaine to'all eyes.

Keepe the truth which thou'hast found; men do not stand In so'ill case here, that God hath with his hand

90

Sign'd Kings blanck-charters to kill whom they hate, Nor are they Vicars, but hangmen to Fate.

Foole and wretch, wilt thou let thy Soule be ty'd

To mans lawes, by which she shall not be try'd

At the last day? Will it then boot thee

95

To say a Philip, or a Gregory,

A Harry, or a Martin taught thee this?75

Is not this excuse for mere contraries,

Equally strong? cannot both sides say so?

That thou may'st rightly'obey power, her bounds know; 100

Those past, her nature and name's chang'd; to be

Then humble to her is idolatrie;

75 Filippo II di Spagna, il Re Prudente (1527-98), primogenito di Carlo V, paladino dell'ortodossia cattolica. Gregorio XIII, papa Boncompagni (1582-85), controriformista e riformista a sua volta del calendario, che da lui prese il nome di gregoriano. Enrico VIII (1491-1547) d'Inghilterra, cattolicissimo marito di Caterina d'Aragona e defensor fidei, finché non preferì ad ambedue la bella Anna Bolena, che sposò a costo dello scisma (presoci gusto, poi, ne sposò altre quattro, via via ripudiandole o decapitandole). Sta qui per la religione anglicana. Di Martin Lutero bastino gli estremi: 1483-1546.

Sùbito: a grandi imprese arriva il corpo
Sforzandosi, e così, solo sforzandosi
Giunge la mente all’ardua conoscenza:
Sono, i misteri, come il sole: abbagliano,
Eppure sono chiari a tutti gli occhi.
Tientelo stretto il vero che hai trovato:
Non stanno così messi male gli uomini
Quaggiù, come se Dio avesse dato

90

Di mano propria carta bianca ai re
D’uccidere chiunque hanno sul gozzo:
Non vicari del Fato: boia, sarebbero.
E tu, povero pazzo, lascerai
Che resti incatenata, la tua anima,
Alle leggi degli uomini? Ahimé,
Non è da quelle che sarà chiamata
A rispondere, il giorno del giudizio.

A che ti servirà, quel giorno, addurre

95

Che un Filippo, un Martino, o un tal Gregorio,

O un Enrico t’avevano insegnato

A far così o cosà? Non è altrettanto

Lecita, questa scusa, agli avversari?

Tutte le parti posso invocarla.

Obbedisci a un potere, com’è giusto,

100

Ma conoscine i limiti: oltre i quali

Natura e nome del potere cambiano:

E riverirlo, allora, è idolatria.

John Donne

As streames are, Power is; those blest flowers that dwell At the rough streames calme head, thrive and prove well, But having left their roots, and themselves given

105

To the streames tyrannous rage, alas, are driven

Through mills, and rockes, and woods,’and at last, almost Consum’d in going, in the sea are lost: So perish Soules, which more chuse mens unjust

Power from God claym’d, then God himselfe to trust.

110

Satires

Come un fiume è il potere, e come i fiori

Che rigogliosi crescono, e si beano,

Alla tranquilla bocca del torrente,

Perdute le radici, e abbandonatisi

105

Alla furia tirannica delle acque,

Son trascinati via attraverso rocce,

Mulini e tronchi d’albero finché,

Completamente sfatti dal viaggio

Si perdono nel mare: così muoiono

Le anime che han scelto d’affidarsi

Al potere che gli uomini pretendono

Aver da Dio, piuttosto che a Dio stesso.76

110

76 Stessa immagine da ‘bateau ivre’ nell’Elegia 9, a proposito dell’anima travolta da passione amorosa.

35

John Donne

Satyre 4

Well; I may now receive, and die; My sinne

Indeed is great, but I have beene in

A Purgatorie, such as fear’d hell is

A recreation to,’and scant map of this.

My minde, neither with prides itch, nor yet hath beene

Poyson’d with love to see, or to be seene.77

I had no suit there, nor new suite to shew,78

Yet went to Court; But as Glaze which did goe

To’a Masse in jest, catch’d, was faine to disburse The hundred markes, which is the Statutes curse, Before he scapt, So’it pleas’d my destinie

(Guilty’of my sin of going 79), to thinke me

As prone to’all ill, and of good as forget—

full, as proud, as lustfull, and as much in debt,

As vaine, as witlesse, and as false as they

Which dwell at Court, for once going that way.

Therefore I suffer’d this; Towards me did runne

A thing more strange, then on Niles slime, the Sunne 15

E’er bred;80 or all which into Noah’s Arke came;

77 Il Nostro ha di sicuro presente Dante (che al verso 158 chiamerà espressamente in causa): “O mente che scrivesti ciò ch’io vidi,/ qui si parrà la tua nobilitate.”

78 Gioco di parole su *suit*, istanza, petizione, causa - e vestito.

79 Divenuto segretario del Ministro Guardasigilli, Donne avrà più d’una occasione di recarsi a Corte, nei cui salotti farà conoscenza con molti rappresentanti dell’aristocrazia colta del tempo – dunque non solo zucche vuote, come dirà più avanti. Nel 1601 sarà perfino eletto MP (Member of Parliament) per la circoscrizione di Brackley, feudo del Ministro.

80 La credenza della generazione degli esseri viventi per virtù degli astri durerà fino al *Saggio di osservazioni microscopiche* dello Spallanzani (1765).

Satires

Satira IV

Beh, ora posso anche avere l’olio santo,
E morire: peccati, lo confesso,
N’ho fatti tanti, ma son già passato
Da un purgatorio tale che il temibile
Inferno al suo confronto è un passatempo,
Una sbiadita immagine di quello.
Non se n’è inorgoglita, la mia mente,

5

E nemmeno è rimasta attossicata
Dal gusto di vedere, o d’esser vista.
Non avevo là istanze da inoltrare,
Né da far sfoggio d’un vestito nuovo:
Cionondimeno sono andato a Corte.
Ma come Glaze,81 che andò a messa per scherzo,
Acciuffato, dové sborsare i soliti
Cento marchi di multa per andarsene,82

10

Così è piaciuto al mio destino (reo

D’avermi spinto fino là), di credermi

Così prono a ogni male, così immemore

Del bene, così altero, così avido,

Con così tanti debiti, e così

Stupido, vuoto e falso come quelli

Che passano la vita a Corte, solo

15

Perché ho fatto una volta quella strada.

Ecco quel che ho passato: verso me

Corse una cosa che, più strana, il sole

Mai dalle melme generò del Nilo,

O mai entrò nell’arca di Noè;

81 Un bello spirito del tempo.

82 Lo Statuto anticattolico del 1580 comminava una multa di 100 marchi (65 sterline odierne circa) per chi andava a messa, e il doppio per chi la celebrava.

John Donne

A thing, which would have pos’d Adam to name;

20

Stranger then seaven Antiquaries studies,

Then Africks Monsters, Guianaes rarities;

Stranger then strangers; One, who for a Dane,

In the Danes Massacre had sure beene slaine,83

If he had liv’d then; And without helpe dies,

25

When next the Prentises ’gainst Strangers rise.

One, whom the watch at noon lets scarce goe by,

One, to whom the examining Justice sure would cry, Sir, by your priesthood tell me what you are.

29

His clothes were strange, though coarse; & black, though bare; Sleeveless his jerkin was, and it had beene Velvet, but ’twas now (so much ground was seene)

Become Tufftaffatie; and our children shall

See it plain Rashe awhile, then nought at all.

This thing hath travail’d, and saith, speakes all tongues 35

And only knoweth what to all States belongs;

Made of th’Accents, and best phrase of all these,

He speakes one language; If strange meats displease, 83 Sarebbe stato sicuramente (*sure*) ucciso: dagli Inglesi per essere Danese, e dai Danesi per non sembrarlo affatto. Il 13 novembre 1002 re Ethelred (the Unready, il Tentennone) ordinò il massacro di tutti i Danesi d’Inghilterra: “... le donne furono sepolte fino alla vita e i loro seni strappati dai mastini... i bambini schiacciati contro le porte...” Il cronista spiega anche il perché di tanta crudeltà contro quei pacifici vichinghi, dediti alla pesca del merluzzo e all’allevamento del maiale: “... si pettinavano ogni giorno, ogni sabato facevano il bagno e si cambiavano d’abito, e così puliti e rivestiti seducevano le oneste donne sassoni”. Quel 13 novembre era appunto un sabato, scelto per sorprendere i Danesi in piena toilette. Evidentemente l’amico sarebbe apparso più un inglese.

Una cosa che avrebbe messo in crisi

20

Adamo a dargli un nome; più curiosa
Di sette collezioni d’archeologi,
Dei mostri d’Africa o delle incredibili
Rarità della Guiana;84 ancor più strana
Del più strano straniero; un tizio che,
Di sicuro l’avrebbero ammazzato
Ai tempi del Massacro, se l’avessero
Preso per un Danese; e senza scampo

25

Morirà alla prossima rivolta
Degli apprendisti contro gli stranieri.85
Uno che, ma nemmeno in pieno giorno,
Le guardie lo farebbero passare;
Uno a cui il gip di certo griderebbe:

«Mi dica, Lei, cos’è, nella sua chiesa?» 86

Vestiva in modo eccentrico e dimesso,

Di nero, benché stinto: la giacchetta,

30

Senza maniche, un dì fu di velluto,

Ora era a ciuffi e chiazze, tanto in vista

Erano trama e ordito; ai nostri figli

Sembrerà macramé, poi nulla più.

Questa cosa ha viaggiato e, dice, parla

Tutte le lingue (oltre a capire quella

35

Che è di tutti gli Stati 87): con gli accenti

E le frasi più note d’ogni idioma

Lui se n’è fatto un’altro, e quello parla.

84 Descritte da Sir Walter Raleigh in *The Discoverie of the Large, Rich and Bewtiful Empire of Guiana, with a Relation of the Great and Golden City of Manoa Wich the Spaniards call El Dorado (1596).*

85 Riferimento a un episodio che non mi è noto: molte furono le rivolte degli apprendisti contro gli ‘extracomunitari’ d’allora.

86 Così male arrembato da far temere una qualche nuova setta religiosa, o un gesuita *en travesti*.

87 Il latino.

John Donne

Art can deceive, or hunger force my tast,

But Pedants motley tongue, souldiers bumbast,

40

Mountebankes drugtongue, nor the termes of law

Are strong enough preparatives, to draw

Me to beare this, yet I must be content

With his tongue: in his tongue, call’d complement:88

In which he can win widdowes, and pay scores,

45

Make men speake treason, cosen subtlest whores,

Out-flatter favorites, or outlie either

Jovius, or Surius, or both together.89

He names mee, and comes to mee; I whisper,.God!

How have I sinn’d, that thy wraths furious rod,

50

This fellow, chuseth me? He saith, Sir,

I love your judgment; Whom doe you prefer,

For the best linguist? And I seelily90

Said, that I thought Calepines Dictionarie;

Nay, but of men, most sweet Sir. Beza then,

55

Some Jesuites, and two reverend men91

Of our two Academies, I named; There

He stopt mee, and said; Nay, your Apostles were

Good pretty linguists, and so Panirge was;92

88 I mmss danno diverse punteggiature per questo verso: segno d'oscurità. Scrive Donne in uno dei suoi sermoni: "Abbiamo accolto ora una parola che è divenuta d'uso familiare fra noi: complimento; e generalmente, in senso cattivo: cioè quando il cuore di chi parla non corrisponde alla sua lingua".

89 Paolo Giovio, vescovo di Nocera, e Lorenzo Surio, monaco certosino, storici cattolici, che i protestanti accusavano d'essere faziosi.

90 Sillily.

91 Theodoro di Bèze, biografo e successore di Calvino. I due reverendi potrebbero essere John Reynolds e Lancelot Andrews.

92 12 sono le lingue parlate nel memorabile incontro con Pantagruele.

Satires

Se un cibo strano non è di mio gusto,

La fame può (o un buon cuoco) persuadermi;

Ma né il ricco linguaggio del maestro,

Né quello roboante del soldato,

40

Né le specialità del saltimbanco,

Né i termini legali son riusciti

A prepararmi a sopportare ciò:

Mi toccherà comunque accontentarmi

– Lui qui direbbe: fare un complimento –

Di questo suo linguaggio, con cui sa

Convincer vedove, saldare conti,

45

Indurre congiurati a confessare,

Fregare le puttane più scaltrite,

Superare in moine i favoriti,

E Giovio, o Surio, o tutt’e due, in fandonie.

Mi chiama e s’avvicina; «O Dio! – mi dico –

In che ho peccato mai che questo tizio,

Questo flagello della tua vendetta

50

Ha scelto proprio me?» Lui fa: «Signore,

Mi dica il suo parere: chi è il migliore,

Come linguista?» E io come un cretino

Gli dissi che pensavo il Calepino;93

« No, io dicevo d’uomini, carissimo.»

Beza, gli dico, qualche gesuita,

55

E due pilastri, d’Oxford e di Cambridge;

«No – m’interrompe – erano i vostri Apostoli

I più fini linguisti, e anche Panurgo;

93 Calepino - da Ambrogio da Caleppio (1435-1510) , autore d’un famoso dizionario di latino - era nome generico di dizionari. Qui Donne fa riferimento a un dizionario di ben 11 lingue, comparso nel 1590.

Yet a poore gentleman; All these may passe

60

By travaile.94 Then, as if he would have sold

His tongue, he praised it, and such words told

That I was faine to say, If you'had liv'd, Sir,

Time enough to have beene Interpreter

To Babell's bricklayers, sure the Tower had stood.

65

He adds, If of court life you knew the good,

You would leave lonelinesse; I said, not alone

My lonelinesse is; but Spartanes fashion,95

To teach by painting drunkards, doth not last

Now; Aretines pictures have made few chast;96

70

No more can Princes courts, though there be few

Better pictures of vice, teach me vertue.

He, like to a high stretcht lute string squeakt, O Sir,

'Tis sweet to talke of Kings. At Westminster,

Said I, The man that keepes the Abbey tombes,

75

And for his price doth with who ever comes,

Of all our Harries, and our Edwards talke,

From King to King and all their kin can walke:

Your ears shall heare nought, but Kings; your eyes meet Kings only; The way to it, is King Street.

80

94 'Viaggiando', ma anche, 'soffrendo'. Bisticci fra *travel* e *travail* sono abbastanza frequenti in Donne.

95 "<Gli Spartani>... costringevano <gli Iloti> a bere gran quantità di vino puro... per mostrare ai giovani lo spettacolo degradante d'un ubriaco." Plutarco, Vita di Licurgo, 28.

96 "Le scene dell'Aretino han fatto pochi casti." Sono le sedici pose erotiche disegnate da Giulio Romano, incise su rame da Marc'Antonio Raimondi e commentate da altrettanti sonetti dell'Aretino, per le quali il pittore dové fuggire a Venezia, l'incisore fu incarcerato e lo scrittore

pugnalato dal datario di Clemente VII (1525). Andati distrutti disegni e incisioni originali, restano oggi, nella Biblioteca Vaticana, alcune incisioni sullo stesso tema, sequestrate da un religioso sessuofobo, o raccolte da un fine intenditore, essendo forse di pugno d’Agostino Carracci.

42

Eppure un pover’uomo può passarli

Tutti, se viaggia». E qui prese a vantare
La sua lingua, quasi volesse vendermela,
E tanto sproloquiò che fui costretto
A fermarlo: «Signore, se Lei fosse
Vissuto tanto da fare da interprete
Ai muratori di Babele, certo
La Torre avrebbe retto». «E Lei, se solo –

Aggiunse lui – sapesse quant’è bella
La vita a Corte, smetterebbe certo
Di vivere da solo». Dico io:
«Non è mai sola la mia solitudine;97
Ma il sistema spartano – d’educare
Mostrando i vizi – oggi non funziona;

Leggere l’Aretino non fa casti;

Né le Corti dei principi, sebbene
Quanto a scene di vizio offrano il massimo,
Posson meglio insegnarmi la virtù».
Al che stridé come una corda tesa
Troppo d’un liuto: «Ah, Signore, io adoro
Ragionare dei re». «A Westminster – dico –
Chi ha in custodia le tombe, all’Abbazia,

E parla – a pago – con chiunque arrivi
Di tutti i nostri Enrichi ed Eduardi,
Girella da un re all’altro e familiari:
Non si sente parlare che di re,
Dovunque alzate gli occhi ce n’è uno;
Per andarci si va da Via del Re».

80

97 “Nessuno è meno solo di quando è solo.” Celebre detto di Catone il Giovane, riportato da Cicerone. E comunque l’amico sa che il Nostro vive solo.

43

He smack’d, and cry’d, He’s base, Mechanique, coarse, So are all your Englishmen in their discourse.

Are not your Frenchmen neate? Mine? as you see,

I have but one Frenchman, looke, hee followes mee.98

Certes they are neatly cloth’d. I, of this mind am,

Your only wearing is your Grogaram.

Not so Sir, I have more. Under this pitch

He would not flie;99 I chaff’d him; But as Itch

Scratch’d into smart, and as blunt iron grown’d

Into an edge, hurts worse: So, I foole found,

Crossing hurt mee; To fit my sullennesse,

He to another key, his stile doth addresse,100

And askes, what newes? I tell him of new plaies.

He takes my hand, and as a Still, which staies

A Semibriefe,101 ’twixt each drop, he nigardly,

As loth to enrich mee, so tells many a lie,

More then ten Hollensheads, or Halls, or Stowes,102

Of triviall houshold trash; He knowes; He knowes

When the Queene frown’d, or smil’d, and he knowes what A subtle States-man may gather of that;

100

98 Donne aveva un portaborse francese, nella sua qualità, diremmo oggi, di sottosegretario alla Giustizia. D’altra parte il francese cominciava allora ad essere un must in politica e in diplomazia.

99 “Sotto questo picco non avrebbe volato”. C’era troppa differenza fra il suo abito e il mio. *To fly a high pitch* è espressione venatoria, di falco che sale in quota prima di gettarsi sulla preda.

100 Prosegue il paragone col liuto: *style* e *key* sono termini tecnici della musica: cambiare melodia e tonalità, all’incirca.

101 Nella notazione moderna (mensurale), dal ‘600 in poi, la massima durata sul pentagramma: sui quattro secondi, in media.

102 Compilatori seicenteschi di patrie cronache, meno devoti a Clio che al gossip. Bisognerà leggerli.

Qui lui batté le mani ed esclamò:

«Quello è un vile meccanico,103 uno zotico;

Come tutti i Suoi inglesi, quando parlano.

Non sono chiari i Suoi francesi?» «I miei?

Come vede n’ho uno, dietro a me».

85

«Certo che veston bene. A occhio e croce

Mi sa che Lei ha soltanto il Suo gros–grain». 104

«Nient’affatto, Signore, ho anche di meglio».

Al che non replicò; lo stuzzicai;

Come gratti però un prurito a sangue,

Come affili un ferraccio e ti ci tagli,

Così m’accorsi (stupido) che mettere

90

In croce lui feriva me: ero nero.

Per rimediare lui cambia di tono,

E: «Novità? », mi chiede. Lo ragguaglio

Sui teatri. Mi piglia per la mano,

E come un alambicco che si cheta

Fra una gocciola e l’altra, avaramente,

95

Come avesse paura d’arricchirmi,

Mi racconta una sfilza di fandonie

– Più di dieci Holinsheds, o Halls, o Stow –

Sulle solite beghe familiari:

Sa quando la Regina s’è incazzata,

O ha sorriso, e sa cosa può dedurre,

100

Un politico in gamba, dalla cosa;

103 Mantengo questo aggettivo-sostantivo, in onore di Manzoni e d’una scienza che, al contrario delle altre, è partita dai cicli celesti per darci il miracolo della motocicletta.

104 Gros-grain, seta tessuta a grana grossa

John Donne

He knowes who loves; whom; and who by poyson

Hasts to an Office’s reversion;

He knowes who’hath sold his land, and now doth beg A licence, old iron, bootes, shooes, and egge-shels to transport; Shortly boyes shall not play 105

At span-counter, or blow-point,105 but shall pay

Toll to some Courtier;106 And wiser then all us,

He knowes what Ladie is not painted; Thus

He with home-meats tries me; I belch, spew, spit,

Look pale, and sickly, like a Patient; Yet

110

He thrusts on more; And as if he’undertooke

To say Gallo-Belgicus107 without booke

Speakes of all States, and deeds, that have been since The Spaniards came, to the losse of Amyens. 108

Like a bigge wife, at sight of loathed meat,

115

Readie to travaile: So I sigh, and sweat

To hear this Makeron 109 talke in vaine: For yet,

Either my humour, or his owne to fit,

He like a priviledg’d spie, whom nothing can

Discredit, Libells now ’gainst each great man.

120

105 Giochi infantili. Il primo è un gioco di biglie. Quanto al secondo non ho ben chiaro quale fosse la posta, se doversi sciogliere le stringhe che tenevano legati i calzoni alla giacca, o le stringhe medesime. Da noi, a che io mi ricordi, il gioco preferito era a marroncino, come ben è descritto nel sonetto 35 del Belli.

106 Perché il padre ottenga la licenza.

107 Il *Mercurius Gallo-Belgicus*, repertorio annuale di notizie, stampato a partire dal 1588 a Colonia.

108 Dal 1588 (il fallito sbarco in Inghilterra dell’Invincible Armada) alla presa di Amiens (marzo 1597).

109 Dal linguaggio approssimativo del tizio. E’ la prima occorrenza di questo termine in inglese.

Sa chi ama chi; e chi col veleno accelera
Un trapasso d’ufficio; chi ha venduto
La proprietà, e implora una licenza,
Ora, per trasportare ferri vecchi,
Scarpe, stivali e gusci d’uovo:
Fra poco i suoi ragazzi smetteranno

105

Di giocare alle biglie o a marroncino,
Per pagar dazio a qualche cortigiano.
Più smaliziato di noi tutti, sa
Qual’è la dama che non si dipinge;
E qui mi tenta con piatti nostrani.110
Sbiancato in volto io rutto sputo vomito,
Ho l’aspetto infermiccio d’un malato,

110

E quello insiste, come se leggesse

Il Gallo-Belga senza libro, spiffera

I fatti d’ogni Stato, dall’arrivo

Dell’Armada alla perdita d’Amiens.

Come una moglie incinta e pronta al parto

Alla vista d’un cibo che la stomaca,

115

Così sospiro e sudo io a sentire

Questo bel tomo chiacchierare a vanvera;

Per cui, sia per tirare su il mio umore

(O il suo), come una spia privilegiata,111

A cui nessuno può dar la smentita,

Ora attacca a sparlare d’ogni vip:

120

110 In contrapposizione agli *strange meats* del v.38

111 E’ la spia che tradisce chi gli dà le informazioni.

He names a price for every office paid;

He saith, our warres thrive ill, because delai’d;

That offices are entail’d,112 and that there are

Perpetuities of them, lasting as farre

As the last day; And that great officers,

Doe with the Pirates share, and Dunkirkers.113

Who wasts in meat, in clothes, in horse, he notes; Who loves Whores, who boyes, and who goats.

I more amaz’d then Circes prisoners, when

They felt themselves turn beasts, felt my selfe then

Becomming Traitor, and mee thought I saw

One of our Giant Statutes ope his jaw

To sucke me in; for hearing him, I found

That as burnt venom’d Lechers doe grow sound

By giving others their soares,114 I might grow

Guilty, and he free: Therefore I did show

All signs of loathing; But since I am in,

I must pay mine, and my forefathers sinne

To the last farthing; Therefore to my power

Toughly and stubbornly I beare this crosse; but the’houre Of mercy now was come; He tries to bring

141

Me to pay a fine to scape his torturing,

And saies, Sir, can you spare me; I said, willingly.

112 *Entailed*, lasciato in eredità, anziché reso vacante. Chi aveva cariche militari naturalmente aveva tutto l’interesse a prolungare le guerre.

113 Dunkerque, porto francese di fronte a Dover, ai confini col Belgio: fu a lungo covo di pirati e contrabbandieri.

114 Idea corrente fino alla scoperta del treponema, generata forse dal lungo periodo d’apparente benessere che intercorre dalla seconda alla terza fase della sifilide.

Dice quanto è costata a ognun la carica;

Dice che le stiracchian troppo in lungo,

Le guerre, e poi per forza vanno male;

Che le cariche sono ereditarie,

Assegnate per sempre, e dureranno

Fino al giudizio universale; dice

Che gli stati maggiori fanno a mezzo

125

Con pirati e corsari. Elenca chi

Scialacqua in cibi, in abiti, in cavalli;

Chi ama troie, chi ragazzi e chi capre.

Al che, sgomento più dei prigionieri

Di Circe, non appena si sentirono

Mutare in bestie, io mi sentii che stavo

Mutando in traditore: mi sembrava

130

Che uno dei nostri giganteschi Codici

Aprisse le sue fauci per succhiarmici;

Perché, come guarisce il libertino

Bruciato dal veleno, se riesce

A rifilare ad altri le sue piaghe,

Mentre ascoltavo quel che mi diceva

Sentivo che poteva diventare

135

Lui libero e io colpevole: perciò

Feci tutte le facce del disgusto,

Ma dato che ci sono, sconterò

I miei peccati e quelli dei miei avi

Fino all’ultima goccia; perciò ressi

Con le mie sole forze quella croce,

Cocciutamente; e infine arrivò l’ora

140

Della grazia: lui cerca di portarmi

A pagare uno scotto, per scampare

A quelle sue torture, e fa: «Signore,

Può mollarmi?»115 «Volentieri», fo io.

115 Gioco di parole su *spare*, risparmiare e prestare.

John Donne

Nay, Sir, can you spare me a crowne? Thankfully I

Gave it, as Ransome; but as fidlers, still,

145

Though they be paid to be gone, yet needs will

Thrust one more jigge upon you; so did hee

With his long complementall thankes vexe me.

But he is gone, thankes to his needy want,

And the prerogative of my Crowne: Scant

150

His thankes were ended, when I, (which did see

All the Court fill’d with more strange things then hee) Ran from thence with such or more haste, then one Who feares more actions, doth hast from prison.

At home in wholesome solitarinesse

155

My piteous soule began, the wretchednesse

Of suiters at court to mourne, and a trance

Like his, who dreamt he saw hell,116 did advance

It selfe on mee; Such men as he saw there,

I saw at court, and worse, and more; Low feare

160

Becomes the guiltie, not the accuser; Then,

Shall I, nones slave, of high borne, or rais'd men Feare frownes? And, my Mistresse Truth, betray thee To huffing braggart, puft Nobility? 117

No, no, Thou which since yesterday hast beene

165

Almost about the whole world, hast thou seene,

O Sunne, in all thy journey, Vanitie,

Such as swells the bladder of our court? I

116 Dante.

117 To huff and puff, sbuffare, scocciarsi. *Puffed* son detti i cereali soffiati, leggeri d'aria.

«No – dice lui – mollarmi una corona».

Pagai, riconoscente, quel riscatto;

Ma come fanno i suonatori, che,

Pagati per andarsene han bisogno

Di rifilarvi ancora un’altra giga,

Lui m’angustiò con mille complimenti.

Se ne andò, infine, grazie alle sue urgenze,

E agli attributi della mia corona.

150

Ma non ebbe finito di voltarsi

Che, vista io la Corte tutta piena

Di cose anche più insolite di lui,

Svelto scappai di là, come, o più lesto,

Di chi s’affretta a uscire di prigione

Temendo una qualche altra imputazione.

A casa in solitudine completa

155

Un magone mi prese, per quei poveri

Disgraziati che fanno istanza a Corte!

Si spalancò su me lo stesso incubo

Di chi sognò l’inferno: la medesima

Gente che lui aveva visto là

L’avevo vista a Corte, e peggio, e più.

Ma ha da tremar chi ha colpa, non chi accusa;

160

O io, che non son schiavo di nessuno,

Dovrò tremare se mi guarda storto

Un nato bene o un qualche risalito?

Tradirò te, madonna Verità,

Per questa tronfia e vuota nobiltà?

Mai e poi mai; e tu, Sole, che da ieri

165

Sei stato si può dire in tutto il mondo,

Hai visto in qualche posto una vuotaggine

Più vuota delle zucche vuote a Corte?118

118 *Bladder*, vescica, che gonfiata serviva da palla: testa vuota, pallone gonfiato.

John Donne

Thinke he which made your waxen garden, and

Transported it from Italy to stand

170

With us, at London, flouts our Presence,119 for

Just such gay painted things, which no sappe, nor

Tast have in them, ours are; And naturall

Some of the stocks are, their fruits, bastard all.

’Tis ten a clock and past; All whom the Mues,

175

Baloune, Tennis, Dyet, or the stewes,120

Had all the morning held, now the second

Time made ready, that day, in flocks, are found

In the Presence, and I, (God pardon mee).

As fresh, and sweet their Apparrels be, as bee

180

The fields they sold to buy them; For a King

Those hose are, cry the flatterers; And bring

Them next weeke to the Theatre to sell;

Wants reach all states; Me seemes they doe as well At stage, as court; All are players; who e’er lookes 185

(For themselves dare not goe) o’r Cheapside books,121

Shall finde their wardrops Inventory. Now,

The Ladies come; as Pirats, which doe know

That there came weak ships fraught with Cutchannel,122

The men board them; and praise, as they thinke 123 well, Their beauties; they the mens wits; Both are bought.

119 The Presence, in assoluto, è la presenza del sovrano, da cui *Presence (chamber)*, l’aula delle udienze a Corte.

120 Non è poi chiaro quale fosse il confine fra ‘terme, bagno turco’ e ‘bordello’.

121 Cheapside era il quartiere dei sarti alla moda. Ma proprio in Cheapside, al termine di King’s Street, sorgeva una gogna per gli insolventi: “Ponatur super collistrigium in Cheape Side”.

122 Cocciniglia: insetto dei rincoti, come un granello, di color rosso sangue, indigeno del Messico: contiene una bellissima sostanza rossa che somministra il vero carminio (Zingarelli).

123 Su cosa pensi Donne circa l’elogio (*praise*), sapienziale o profano, della donna si veda l’Elegia 2.

Satires

Io dico che chi ha fatto quei giardini

Di cera, e li ha portati dall’Italia,

Per piazzarceli a Londra, ha preso in giro

170

La nostra Camera, perché quisquilie

Identiche, dipinte, che non seccano

E non sanno di nulla, son nostrali;

E i loro frutti imbastardiscon tutti,

Anche i pochi rimasti naturali

Sono le dieci e passa; tutti quelli

175

Che hanno trascorso la mattina al tennis,

Al pallone, al buffet, o ai bagni turchi,

Ora che la seconda parte è pronta,

Di quel giorno, a frotte si ritrovano

In aula, incluso me (Dio mi perdoni).

Hanno vestiti freschi e profumati

180

Come i campi venduti per comprarli;

«Ma quelle – esclamano gli adulatori -

Son calzamaglie da re!» ; e le portano

Sei giorni dopo a venderle a teatro;124

Certe esigenze le hanno ormai un po’ tutti;

Mi pare che si addicano alle scene

Come alla Corte: attori questi e quelli;

185

Chiunque guarda (loro no: non osano)

Nei registri di Cheapside troverà

L’inventario del loro guardaroba.

Ma entrano le dame; ecco che gli uomini,

Come pirati che fanno la posta

A navi inermi, cariche di spezie,

Le abbordano cantando panegirici

Alla loro bellezza (così pensano);

190

Altrettanto fan quelle con il loro

Bell’ingegno: ambedue sono comprati.

124 Gli attori indossavano sulla scena vesti – seppure usate - adeguate ai personaggi che interpretavano, quasi tutti principi o re.

53

John Donne

Why good wits ne’r weare scarlet gownes, I thought This cause, These men, mens wits for speeches buy, And women buy all reds which scarlets die.

He call’d her beauty limetwigs, her haire net;125

195

She feares her drugs ill laid, her haire loose set;126

Would not Heraclitus laugh to see Macrine,

From hat, to shooe, himselfe at doore refine,

As if the Presence were a moschite, and lift

His skirts and hose, and call his clothes to shrift, 200

Making them confesse not only mortall

Great staines and holes in them, but veniall

Feathers and dust, wherewith they fornicate.

And then by Dürers rules 127 survay the state

Of his each limbe, and with strings the odds tries 205

Of his neck to his legge, and waist to thighes.

125 *Limetwigs,* ramoscelli di tiglio spalmati di mastice per acchiappare gli uccelli. Lui paragona la di lei bellezza a una metaforica trappola, e le sue chiome a una rete (vedi Elegia 13, v.41). Ma la dama è proprio gnocca: a

sentire parlare di trappole e reti “teme che i suoi gingilli siano malmessi, che i suoi capelli siano sciolti”.

126 *Drugs*, spezierie: gingilli e ornamenti di ‘condimento’ alla femminilità.

127 Il trattato sulle proporzioni anatomiche del maestro di Norimberga apparve nel 1528.

Perché i migliori ingegni non si vestono
Mai di scarlatto? Ecco perché: questi uomini
Comprano l’altrui ingegno ma lo pagano
A parole, e le donne s’accaparrano
Ogni rosso che tinga di scarlatto.128
«Mi sembri un ramoscello di limone»
Dice lui, o: «Una rete è la tua chioma».

195

«Son gialla!» trema lei «Qualcosa strascico!»
Anche Eraclito,129 penso, avrebbe riso
A vedere Macrino130 che, all’ingresso,
Come se l’aula fosse una moschea,
Si dà una ripulita, dal cappello
Alle scarpe: rassetta le sue falde,

200

La calzamaglia, e chiama i suoi vestiti

A confessione, a dire non soltanto

Le macchie gravi, i buchi mortali,

Ma ogni grano di polvere, ogni penna,

Con cui si siano messi a fornicare.

Poi dà uno sguardo acché ogni membro cada

Come Dürer comanda, e con legacci

Pareggia le difformità, aggiustando

205

Collo con gambe e cintola con cosce.131

128 Cioè, o non hanno soldi perché non vengono pagati, o se anche ce li hanno, tutte le stoffe scarlatte sono già prenotate dalle donne. Ma forse c'è sotto un'allusione, o un doppio senso, che a noi sfugge.

129 Detto il filosofo piangente. Morì, pare, mentre faceva un bagno caldo nello sterco di bue, prescrittogli dai medici contro i reumatismi.

130 Tanto per fare un nome da satira: un cortigiano qualsiasi.

131 Era cosa fattibile, allora, annodando a varia distanza i lacci che collegavano calzamaglia e giustacuore.

John Donne

So in immaculate clothes, and Symetrie

Perfect as circles, with such nicetie

As a young Preacher at his first time goes

To preach, he enters, and a Lady which owes

210

Him not so much as good will, he arrests,

And unto her protests protests protests

So much as at Rome would serve to have throwne

Ten Cardinalls into the Inquisition;132

And whisperd by Jesu, so often, that A

215

Pursevant 133 would have ravish’d him away

For saying of our Ladies psalter; but ’tis fit

That they each other plague, they merit it.

But here comes Glorius that will plague them both, Who, in the other extreme, only doth

220

Call a rough carelessnesse, good fashion;

Whose cloak his spurres teare; whom he spits on

He cares not; His ill words doe no harme

To him; he rusheth in, as if arme, arme,

He meant to crie; And though his face be as ill

225

As theirs which in old hangings whip Christ, yet still He strives to look worse, he keepes all in awe; Jeasts like a licens’d foole, commands like law.

132 Gioco di parole sul ‘protestare’: amoroso di Macrino, dottrinario dei cardinali.

133 Vigili addetti a perseguire i cattolici non ligi all’Atto di Uniformità e succ. modd.

Così in abiti mondi e simmetrie
Perfette come cerchi, con lo scrupolo
Con cui la prima volta va sul pulpito
Un giovane predicatore, entra,
E sequestra una dama che gli deve

210

Nulla più della buona volontà,
E a lei protesta protesta protesta
Tanto quanto consegnerebbe, a Roma,
Dodici cardinali al Sant’Uffizio;
Bisbiglia così spesso «per Gesù!»

215

Che gli sbirri potrebbero arrestarlo
Perché dice il Rosario; ma è giusto
Che si affliggan così l’uno con l’altra:
Se lo son meritato. Ma ecco arriva
Glorius, che li tormenterà ambedue:
È il loro opposto, rozzo e trasandato,

Soltanto lui veste alla moda, dice;
Ha il mantello strappato dagli sproni;
Sputa senza guardare addosso a chi
Nemmeno poi lo tange coi suoi insulti;
Irrompe in aula come per gridare
Che il nemico è alle porte, e pur avendo
Un ghigno come quello di coloro

Che negli antichi arazzi frustan Cristo,
Si sforza d’apparire anche più brutto,

Tien tutti in soggezione: quel che dice

È legge, e intanto sfotte e scherza come

Un pazzo patentato. Stanco morto

John Donne

Tir’d, now I leave this place, and but pleas’d so

As men from gaoles to’execution goe,

230

Go through the great chamber (why is it hung

With the seaven deadly sinnes?) being among

Those Askaparts, men big enough to throw

Charing Crosse134 for a barre, men that doe know

No token of worth, but ‘Queene’s man’, and fine

235

Living, barrells of beefe, flaggons of wine;

I shooke like a spyed Spie. Preachers which are

Seas of Wits and Arts, you can, then dare,

Drowne the sinnes of this place, for, for mee

Which am but a scarce brooke, it enough shall bee

240

To wash the staines away; though I yet

With Macchabees modestie, the knowne merit

Of my worke lessen: yet some wise man shall,

I hope, esteeme my writs Canonicall.

134 Le pene minori (ma a volte anche le maggiori), quando la giustizia, oltreché giusta, aveva da essere esemplare, erano somministrate in piazza. A Charing Cross, come in altri luoghi transitati della città sorgeva *the pillory*, la gogna: un palco, affinché fosse ben vista la croce di legno fatta a T che lo sormontava, il cui braccio orizzontale consisteva di due travi sagomate in modo tale da formare, una volta serrate, tre fori, due per i polsi e uno per il collo del reo. A seconda del reato, alla croce si poteva essere semplicemente incatenati (*on*), oppure chiusi nei ceppi (*in*), e perfino inchiodati per le orecchie (*nailed*); *once*, una tantum, oppure in più sessioni, per esempio ogni primo del mese; da qualche ora (preferibilmente intorno a mezzogiorno) a più giorni. Un'incisione ci tramanda la gogna di Daniel Defoe: ree d'aver composto una satira non gradita alla Chiesa, testa e mani del papà di Crusoe sporgono dai ceppi.

In strada un amico sviene, pie donne portano da mangiare, qualcuno porge il cibo sulla punta d'un'asta, un'amica di pelle nera (la moglie di Venerdì?) saluta, guardie a piedi e a cavallo tengono a bada la folla, curiosi s'affacciano a finestre e balconi dei palazzi all'intorno. E il pover'uomo, in marsina, polpe e scarpini con fibbia, ben pettinato, assiste dall'alto, come un cristo alla sua messa. Dal 29 al 31 luglio 1703.

Vo via di lì, e con l’aria soddisfatta

Di chi esce di galera per la forca,

230

Passo attraverso l’aula (tappezzata,

Chissà perché, coi vizi capitali),135

Tra questi Polifemi,136 questi omoni

Capaci di scagliare Charing Cross

Come uno stecco, gente a cui interessa

Solo esser ‘Uomini della Regina’,137

235

Far bella vita, e carne e vino a scialo;138

Io tremavo, come una spia spiata.

Predicatori! Voi che siete oceani

Di spirito e d’ingegno, voi potete,

Perciò osate sommergere i peccati

Di questo posto, perché, quanto a me,

Io son soltanto un piccolo ruscello:

240

È già molto se sciacquo via le macchie;

Spero comunque che, se ora dibasso,

Modesto come i Maccabei,139 il valore

Riconosciuto dei miei versi, pure,

Qualche saggia persona ci sarà

Che riterrà canonici140 i miei scritti.

135 Arazzi fiamminghi raffiguranti i Sette Vizi Capitali tappezzavano il salone di Hampton Court, allora Palazzo Reale.

136 Ascapart, o Ascopard, 30 piedi di gigantezza, nemico di Bevis of Hampton, l'eroe dell'omonimo romanzo cavalleresco (1324).

137 La cerchia della nobiltà familiare a Corte. Ma c'è una punta d'ironia nel titolo, perché similmente erano chiamate le varie compagnie teatrali: The Lord Chamberlain's Men, The Earl of Leicester's Men, ecc.

138 Beefeaters (Mangiabuoi), guardia del corpo della Regina.

139 I libri dei Maccabei (gli ultimi del Vecchio Testamento) terminano con una nota di modestia divenuta proverbiale.

140 Cioè veritieri.

John Donne

Satyre 5

Thou shalt not laugh in this leafe, Muse, nor they Whom any pity warmes;
He which did lay Rules to make Courtiers, (hee being understood 141

May make good Courtiers, but who Courtiers good?)

Frees from the sting of jests all who'in extreme

5

Are wrech'd or wicked: of these two a theame

Charity and liberty give me. What is hee142

Who Officers rage, and Suiters misery143

Can write, and jest? If all things be in all,

As I thinke, since all, which were, are, and shall 10

Bee, be made of the same elements:

Each thing, each thing implyes or represents.

Then man is a world; in which, Officers

Are the vast ravishing seas; and Suiters,

Springs; now full, now shallow, now drye; which, to 15

That which drownes them, run: These selfe reasons do Prove the world a man, in which, officers Are the devouring stomacke, and Suiters

Th’excrements, which they voyd. All men are dust;

How much worse are Suiters, who to mens lust

20

Are made preyes? O worse then dust, or wormes meat, For they do’eate you now, whose selves wormes shall eate.

141 L’autore del *Libro del cortegiano* (1528), Baldesar Castiglione.

142 *What is he*, che mestiere fa? che tipo di poeta è?

143 Sir Thomas Egerton, ministro della Giustizia, aveva dato incarico a Donne, da poco suo segretario, d’indagare sulla corruzione dei funzionari giudiziari. I quali, necessariamente anglicani, e protetti dalla religione di Stato, ne combinavano di crude e di cotte sui *suitors*, i postulanti, per la maggior parte cattolici.

60

Satires

Satira V

Non riderai su questo foglio, Musa,
Né tu né chi abbia un filo di pietà;
Chi dettò i canoni del cortigiano,
(Lui intese fare buoni cortigiani,
Ma quale cortigiano può esser buono?)
Evita d’infierire col sarcasmo

5

Su chi è troppo infelice o maledetto:
Datemi voi, franchezza e carità,
Un tema, dunque, sopra questi estremi.
Che razza di poeta è chi può scrivere
Di come i funzionari della legge
Infuriano sui supplici in miseria,
E scherzarci anche su? Se, come penso,
Ogni cosa è un tutt’uno con le altre,

10

Se tutto ciò che è stato, è, e sarà,

Consiste dei medesimi elementi,

Ogni cosa comprende o rappresenta

Ogni altra. Allora l’uomo è un mondo in cui

I funzionari sono i vasti mari,

Avidi, e i postulanti le sorgenti,

Ora in piena, ora in bassa e ora in secca,

15

Che accorrono a quel mare che li annega;

Per le stesse ragioni si può dire

Che il mondo è un uomo: allora i funzionari

Son lo stomaco ingordo, e i postulanti

Gli escrementi che i funzionari espellono.

Visto che tutti gli uomini son polvere,

Ci può essere allora peggior cosa

Dei postulanti, che son fatti preda

Alle brame degli uomini? Ohi voi! peggio

Della carne da vermi siete, e della polvere,

Perché vi mangiano ora quegli stessi

Che i vermi a loro volta mangeranno.

John Donne

They are the mills which grinde you, yet you are

The wind which drives them; and a wastfull warre

Is fought against you, and you fight it; they

25

Adulterate lawe, and you prepare their way

Like wittals; th'issue your owne ruine is.

Greatest and fairest Empresse, know you this?

Alas, no more than Thames calme head doth know

Whose meads her arms drowne, or whose corne o'rflow: 30

You Sir, whose righteousnes she loves, whom I

By having leave to serve, am most richly

For service paid, authoriz'd, now beginne

To know and weed out this enormous sinne.

O age of rusty iron! Some better wit

35

Call it some worse name, if ought equall it;

Th’iron Age that was, when justice was sold; now

Injustice is sold dearer farre. Allow

All demands, fees and duties - gamsters, anon 144

The mony which you sweat, and sweare for, is gon

40

Into’other hands: So controverted lands

Scape, like Angelica, the strivers hands.

If Law be in the Judges heart, and hee

Have no heart to resist letter, or fee,

144 *Gamesters*: il tribunale come bisca, dove i giudici tengono banco e i giocatori-supplicanti restano in mutande.

62

Satires

Loro sono i mulini che vi sfrangono

E voi il vento che li fa girare;

Loro vi muovon dispendiosa guerra

25

E a voi tocca combatterla; si fottono

La legge, loro, e voi, becchi contenti

Gli spianate la strada; è nel contendere

Che è la vostra rovina. Lo sai questo,

Ottima e massima Sovrana? Ahimé,

Non più di quanto il capo del Tamigi

Sa quali prati inondano i suoi bracci,

O in quali angoli straripi: Voi,145

30

Signore, che lei ama per la vostra

Onestà, e che io servo, strapagato

Per ciò che sono autorizzato a fare,

Cominciate a conoscere e estirpare

Questo crimine enorme. O età del ferro

Arrugginito! (qualche miglior spirito

35

Gliene dica di peggio, se possibile)

Età del ferro, quando la giustizia

Era venduta: adesso l’ingiustizia

È venduta più cara. A ogni richiesta,

A ogni dazio e balzello fate fronte,

Giocatori d’azzardo: i vostri soldi

Sudati e bestemmiati son passati

40

Di mano in un baleno: così fuggono

I terreni contesi dalle mani

Dei litiganti, come tante Angeliche.

Se in cuore avesse il giudice la legge,

E cuore non avesse di resistere

A lettere o mazzette, a chi t’appelli?146

145 Sir Thomas Egerton.

146 A quel punto sarebbe meglio che non la conoscesse.

Where wilt thou'appeale? Powre of the Courts below 45

Flow from the first maine head, and these can throw Thee, if they sucke thee in, to misery, To fetters, halters; But if th'injury

Steele thee to dare complaine, Alas, thou go'st

Against the stream, when upwards: when thou'art most 50

Heavy'and most faint; and in these labours they,

'Gainst whom thou should'st complaine, will in the way Become great seas, o'r which, when thou shalt bee Forc'd to make golden bridges, thou shalt see

That all thy gold was drown'd in them before;

55

All things follow their like, only who have may'have more.

Judges are Gods; he who made and said them so,147

Meant not that men should be forc'd to them to goe, By meanes of Angels; When supplications We send to God, to Dominations,

60

Powers, Cherubins, and all heaven's Courts, if wee Should pay fees as here, daily bread would be Scarce to Kings; so 'tis. Would it not anger

A Stoicke, a coward, yea a Martyr,

To see a Pursivant come in, and call148

65

All his cloathes, Copes; Books, Primers; and all

His Plate, Challices; and mistake them away,

And aske a fee for comming? Oh, ne’r may

147 Non so chi proferì questa sentenza. Certo che la divinità della funzione giudiziaria è da sempre stata così sentita che, p.e. ad Atene, il titolo di giudice era accompagnato dalla parola anèr, uomo.

148 Con l’Atto d’Uniformità (1559) Elisabetta I mise fuori legge libri e oggetti di culto non conformi alla religione di stato: il Common Prayer Book, per esempio, sostituiva breviario, messale, rituale e pontificale cattolico. Naturalmente fra devoti ci si sbuzza per molto meno.

64

Satires

Tutto il potere delle corti scende

45

Dalla corte suprema, e queste possono,

Se appena ti risucchiano, gettarti

In miseria, farti schiavo, impiccarti.

E se il torto subìto t’incoraggia

A osar di reclamare, guai a te:

Tu vai contro corrente, andando in su;

Più ti ci intestardisci e più ti sfianchi:

50

In queste controversie, quegli stessi

Contro i quali dovresti reclamare,

Via via diventeranno come oceani,

Sui quali, quando tu sarai costretto

A fare ponti d’oro, noterai

Che il tuo oro è già là, tutto sul fondo.149

55

Il simile ama il simile: è soltanto

Chi ha, che ama aver di più. Chi disse

Che i giudici son dèi non intendeva

Che gli uomini dovessero accostarli

Per mezzo d’angeli:150 quando invochiamo

Dio, Potestà, Dominazioni, Troni,

60

E ogni corte celeste, se dovessimo

Pagare dazio come qui, ai re

Che pane quotidiano resterebbe?

Non è così? Che, non s’incazzerebbe

Anche uno stoico, un cacasotto, un martire –

Vedersi entrare un messo e chiamar cotte

65

Tutti i vestiti che hai, messali i libri,

Calici i piatti; sequestrare il tutto,

E chiedere anche un tanto per la visita?

149 Come non rammentare il giudice Mordigraffio e il suo chioccio intercalare: “Or ça, or ça, or ça!”? (Gargantua, V,12) 150 Un angelo era raffigurato sulle monete d’oro inglesi (v. Elegia 1).

John Donne

Faire Lawes white reverend name be strumpeted,151

To warrant thefts: she is established

70

Recorder to Destiny, on earth, and shee152

Speakes Fates words, and but tells us who must bee Rich, who poore, who in chaires, who in jayles: She is all fair, but yet hath foul long nails,

With which she scratcheth Suiters; In bodies

75

Of men, so’in law, nailes are th’extremities,

So Officers stretch to more then Law can doe,

As our nailes reach what no else part comes to.

Why bar’st thou to yon Officer? Fool, hath hee

Got those goods, for which erst men bar’d to thee?

80

Fool, twice, thrice, thou’hast bought wrong,’and now hungerly Beg’st right;
But that dole comes not till these dye.

Thou’had’st much, and lawes Urim and Thummim trie153

Thou wouldst for more; and for all hast paper

Enough to clothe all the great Carricks Pepper.154

85

Sell that, and by that thou much more shalt leese, Then Haman, when he sold his Antiquities. 155

151 Da *strumpet*, puttana.

152 *Recorder*, è il più alto magistrato della giurisdizione, che presiede il tribunale civile e penale convocato ogni tre mesi.

153 Luci e Perfezioni (Esodo, 28,30). *To try*, sottoporre a giudizio.

154 O Carrack: nome comune dei galeoni da carico spagnoli e portoghesi, qui preso per proprio. Siamo in piena guerra corsara contro la Spagna: cominciata nel 1577 da Francis Drake finirà solo nel 1713, con l’accordo anglo-spagnolo sulla tratta dei negri.

155 In alcuni mmss *Hammond*, forse un noto collezionista che realizzò una miseria dalla vendita dei suoi cimeli.

66

Satires

Ah, non sia mai che il reverendo, il candido
Nome sia sputtanato della Legge,
A pro dei ladri: essa è costituita

70

Magistrato al Destino, sulla terra:
È lei, l’interprete del Fato, a dire
Chi ha da essere povero e chi ricco,
Chi ha da stare in poltrona e chi in galera:
Lei è la tutta bella: ha solo l’unghie
Lunghe e merdose, con le quali scortica

75

I supplici; il corpo umano ha l’unghie
Alle sue estremità? e così la Legge:
Più di quanto lei può, così s’allungano
Gli ufficiali, che come l’unghie arrivano
Dove altre parti giungere non possono.

Perché bisogna salutare, stupido,

L’ufficiale che passa? Perché lui

Ora possiede tutto ciò per cui

La gente prima salutava te. 156

80

Stupido due e tre volte, ben ti sta:

Hai sbagliato a comprare, e ora mèndica,

Morto di fame; e non t’aspettare

Carità finché loro non son morti.

Tu avevi molto già, e, come han provato

Gli Urim e Thummim della Legge, tu

Volevi aver di più; P.Q.M. hai ora

Carte da rinvoltarci tutto il pepe

Del Gran Carracco: vendile e vedrai,

85

Che molto più di Haman ci avrai rimesso,

Quando vendette le sue antichità;

156 “Perché saluti un ufficiale (che passa) di lontano? Stupido, (non è forse perché) lui possiede (ora) quei beni, per i quali prima la gente salutava te? *To bare*, denudare il capo, scappellarsi. *Erst= earliest*, superlativo di *early*: prima ancora.

67

John Donne

O wretch that thy fortunes should moralize

Aesops fables, and make tales, prophecies.

Thou’rt the swimming dog whom shadows cosened,

90

And div’st, near drowning, for what vanished.

68

Disgraziato, che coi tuoi guai potresti

Far la morale a Esopo e alle sue favole,

E far di te un profeta, a raccontarli.

Tu sei il cane tradito dai riflessi:

Ti tuffi e affoghi dietro a ciò che è perso.157

157 “Tu sei il cane che nuota, che le ombre hanno ingannato, / E ti tuffi, prossimo a annegare, per ciò che è svanito”. E’ la favola del cane che mentre sta nuotando con la preda in bocca la vede, riflessa, nella bocca di quello che crede sia un altro cane, e cerca di strappargliela, così perdendola (Fedro, I,4). *Shadows* = immagini, simulacri.

This file was downloaded from Z-Library project

Your gateway to knowledge and culture. Accessible for everyone.

z-library.sk z-lib.gs z-lib.fm go-to-library.sk

Official Telegram channel

Z-Access

https://wikipedia.org/wiki/Z-Library